



BILAN -
CIO
DI SO -
STENI -
BILI -
TÀ 2016



Associazione di Volontariato ONLUS

Porta Aperta

*" Se la porta della misericordia di Dio
è sempre aperta,
anche le porte delle nostre chiese,
delle nostre comunità,
delle nostre parrocchie,
delle nostre istituzioni,
delle nostre diocesi,
devono essere aperte,
perché così tutti possiamo uscire
a portare questa misericordia di Dio."*

Papa Francesco

INDICE

4 LETTERA DEL PRESIDENTE

6 NOTA METODOLOGICA

10 PORTA APERTA

16 LE RISORSE UMANE

21 IL VALORE SOCIALE

33 Approfondimento: ACCOGLIENZA INVERNALE
ED INTERVENTI RESIDENZIALI EMERGENZIALI

44 Approfondimento: ARTE MIGRANTE SI RACCONTA

48 FOCUS GROUP multistakeholder

56 LA RETE DELLE NOSTRE COLLABORAZIONI

62 LA CREAZIONE DI VALORE ECONOMICO

68 PORTA APERTA E L'AMBIENTE

71 I NOSTRI OBIETTIVI

74 4 STORIE DI VITA



LETTE -
RA DEL
PRESI -
DENTE



Come sarebbe stata Modena senza l'associazione Porta Aperta, e come sarebbero i modenesi senza le mani tese e l'impegno dei suoi volontari? A quanti cittadini e cittadine è stata data l'occasione di prendersi cura dell'altro, di scoprire nel povero il volto abbruttito, disorientato, arrabbiato, ma pur sempre il volto di Dio? E perché migliaia di modenesi, con costanza quarantennale, si sono mossi al servizio e organizzati in quel corpo intermedio che è la nostra Associazione - con forza voluta, promossa e sostenuta dall'Arcidiocesi di Modena e Nonantola - per aiutare i concittadini più deboli e fragili?

Certamente Modena, senza Porta Aperta, sarebbe più povera e diseguale. Il ruolo svolto dall'associazione è stato e continua ad essere prezioso, a volte addirittura insostituibile. I dati che presentiamo in questa pubblicazione lo testimoniano.

Altrettanto certamente, nel tempo, migliaia di persone hanno trovato nell'associazione Porta Aperta una comunità di persone in cui impegnarsi gratuitamente per gli altri, dove riconoscere l'altro come dono, per gli stessi motivi spiegati ai giovani, oltre 60 anni fa, dal padre costituente Piero Calamandrei:

"C'è una parte della nostra Costituzione che è una polemica contro il presente, contro la società presente. Perché quando l'art. 3 vi dice: <<è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono il pieno sviluppo della persona umana >> riconosce che questi ostacoli oggi vi sono di fatto e che bisogna rimuoverli. Dà un giudizio, la Costituzione, un giudizio polemico, un giudizio negativo contro l'ordinamento sociale attuale, che bisogna modificare attraverso questo strumento di legalità, di trasformazione graduale, che la Costituzione ha messo a disposizione dei cittadini italiani".

Per queste ragioni penso che l'associazione Porta Aperta sia divenuta un bene pubblico di primaria importanza per la nostra città, un bene di tutte e tutti i modenesi, soprattutto più poveri. Proprio in quanto bene pubblico, dev'essere interesse di tutti custodirlo, curarlo e aiutarlo a crescere.

Da parte nostra, sappiamo che anche la nostra organizzazione non è esente da imperfezioni: non ci nascondiamo di avere ampi margini di miglioramento. Crediamo importante dirlo e darne risalto nel bilancio, con l'obiettivo di migliorarci ed essere sempre di più adeguati alle aspirazioni ideali che ci muovono.

Ringrazio, a nome di tutto il consiglio direttivo, le centinaia di volontari e di benefattori che con il loro prezioso aiuto ogni anno ci permettono di realizzare le numerose attività di Porta Aperta.

Luca Barbari



NOTA
METO —
DOLO —
GICA

Quello che presentiamo nelle seguenti pagine è il primo Bilancio di Sostenibilità Porta Aperta che è stato redatto approcciando le linee guida dello standard europeo GRI (Global Reporting Initiative) nella versione più recente G4, dando inizio ad un percorso virtuoso che, in un triennio, ci condurrà ad un'adozione completa del modello, portandoci ad una graduale attivazione dei processi di stakeholder engagement (portatori di interesse) che sono alla base del GRI – G4.

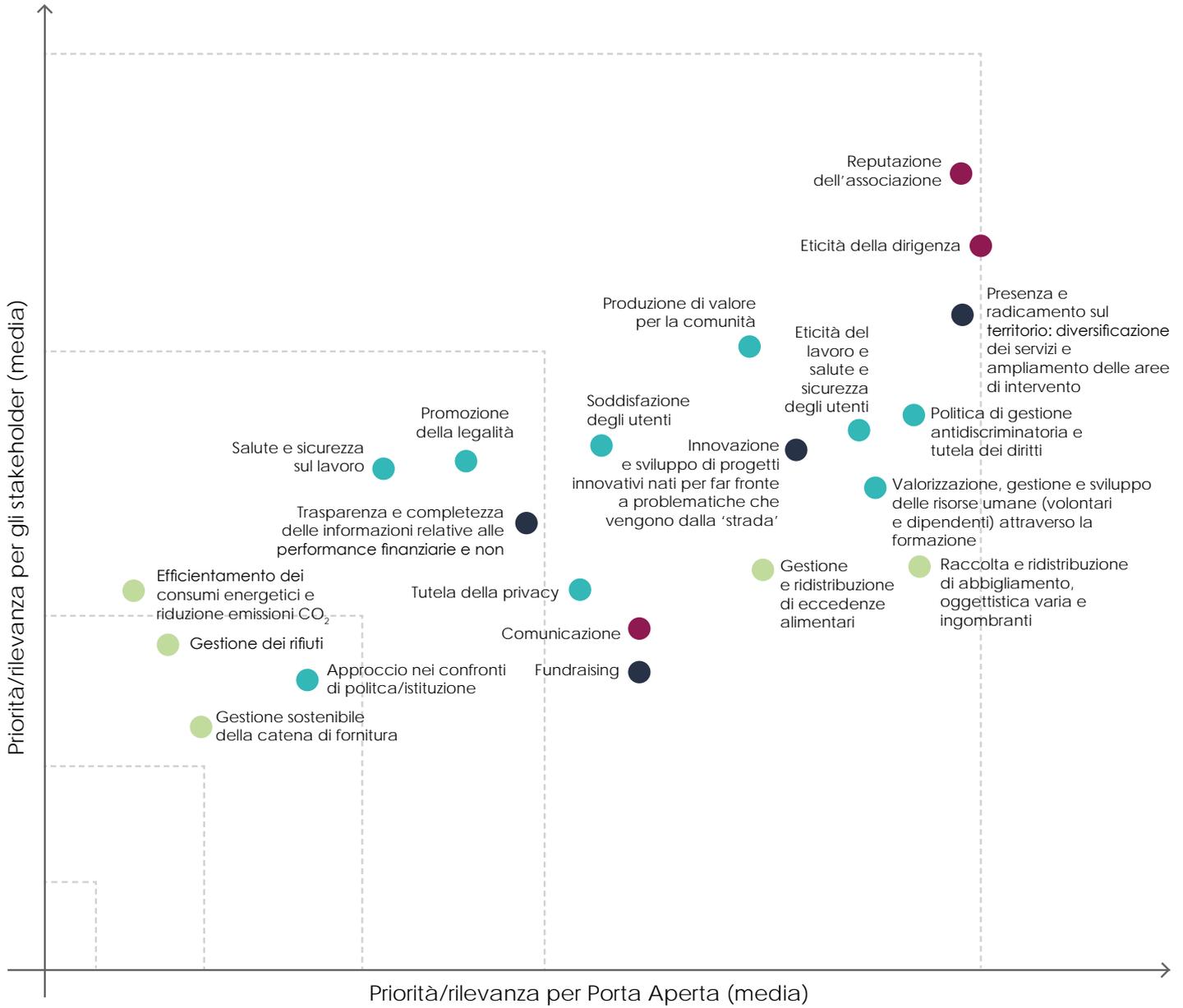
Grazie al percorso di coinvolgimento di tutto il consiglio direttivo di APA (Associazione Porta Aperta) è stato attuato un processo che ha reso possibile la costruzione di una matrice di materialità: un grafico che qui di seguito riportiamo, che vede evidenziati quali sono i temi di rilevanza per Porta Aperta e per i suoi principali portatori di interesse.

Per arrivare alla definizione della matrice, attraverso un importante lavoro di team, abbiamo dapprima mappato gli stakeholder e poi evidenziato una serie di tematiche che lo standard suggeriva e che abbiamo trovato pertinenti con la nostra organizzazione dando un peso di rilevanza differente a ciascuna di esse.

Come primo anno ci siamo calati nei panni di ciascuno stakeholder e abbiamo fatto lo stesso processo per ogni tema. A questo punto i dati sono stati elaborati e resi visibili grazie ad un sistema cartesiano che riportiamo.

Dal grafico si evince che i temi presi in esame sono distribuiti lungo la bisettrice del piano rispettando una discreta coerenza tra l'importanza che gli è stata attribuita dal consiglio direttivo di Apa rispetto a quella attribuitagli in media dai principali stakeholder. In alto a destra troviamo temi di rilevanza alta che verranno rendicontati in questo bilancio. In basso a sinistra quelli di rilevanza bassa che necessiteranno, nei prossimi di anni, di essere presi in maggiore considerazione in un'ottica di un approccio di governo sempre più sostenibile e sensibile a tematiche legate soprattutto al rispetto e alla tutela dell'ambiente. Nella fascia intermedia sono collocati temi che verranno rendicontati in parte in questo bilancio ma, poiché di grande valore strategico, ci si è posti l'obiettivo, sempre in ottica di maggiore sostenibilità a 360 gradi, di attivare iniziative che ne miglioreranno lo sviluppo e la percezione.

TEMATICHE RILEVANTI PER PORTA APERTA



● Sostenibilità Economica

● Sostenibilità Sociale

● Sostenibilità Ambientale

● Management

LA STRUTTURA DEL BILANCIO

Per la rendicontazione abbiamo adottato un'impostazione per argomenti, trasversale ai vari stakeholder.

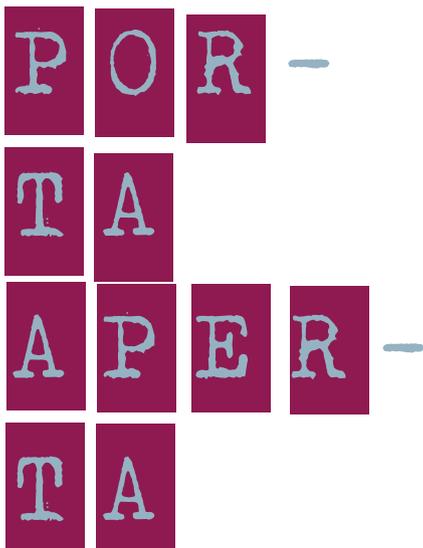
Dopo una prima parte introduttiva e metodologica, i cinque capitoli inerenti alle tematiche rilevanti sono strutturati sulla base del seguente ordine:

- Porta Aperta
- Le risorse umane
- Il valore sociale
- La rete delle nostre collaborazioni
- I nostri obiettivi

IL PERIMETRO DEL BILANCIO

Il perimetro di bilancio preso a riferimento è omogeneo in quanto include tutti i servizi e gli aspetti che Porta Aperta offre e abbraccia. Alcuni indicatori risultano parzialmente rendicontati per mancanza di dati specifici. L'obiettivo è quindi quello di iniziarne una raccolta puntuale come prescrive il GRI – G4 affinché si rendano disponibili per la prossima rendicontazione che avrà scadenza annuale.





A.P.A. ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO

Porta Aperta è una associazione di volontariato di ispirazione cristiana attiva dal 1978, che si occupa di promozione umana e sociale, servizi alla persona e prevenzione del disagio e dell'emarginazione, attraverso:

- **prima accoglienza:** informazione e orientamento, servizi igienici e docce, mensa del vescovo, ambulatorio medico, sportello di avvocato di strada, unità di strada per oltre 1.000 persone all'anno;
- **accoglienza residenziale e diffusa** presso il centro di accoglienza (25 posti) e presso 4 appartamenti di seconda accoglienza per circa 120 persone all'anno;
- **progetto Arca** per il recupero, riuso e redistribuzione di abbigliamento, oggettistica, mobili, tutto materiale in buono stato sottratto al ciclo dei rifiuti, promuovendo nuovi stili di vita;
- **Porta Aperta LAB**, per la **produzione e promozione di pensiero sociale**. Attraverso l'ascolto attivo delle persone che si rivolgono al centro di accoglienza e il confronto con operatori, altri enti ed associazioni anche di respiro nazionale, si occupa di **supportare trasversalmente le altre aree operative**.

Porta Aperta ha sede legale presso il Centro di Accoglienza Madonna del Murazzo, affidatole in gestione dall'Arcidiocesi di Modena-Nonantola (vedi: Arcidiocesi di Modena – Nonantola, Sinodo Diocesano 1989 – 1992 "Discepoli e testimoni di Cristo oggi a Modena", pag. 132 n. 79).

L'associazione aderisce a:

ASVM – Associazione Servizi per il Volontariato di Modena, Forum provinciale del Terzo Settore, Casa delle Culture, FioPSD - Federazione italiana organizzazione per persone senza dimora, Rete Antidiscriminazione, Gris Gruppo immigrazione e salute, Libera e Associazione delle aziende modenesi per la responsabilità sociale.

Nella Chiesa modenese collabora in particolare con:

Migrantes, Caritas diocesana, Pastorale per la salute e Centro Missionario.

MISSION

Le finalità dell'associazione, perseguite tramite l'attività gratuita e prevalente dei volontari, sono definite nell'art. 3 dello statuto e così sintetizzabili:

- promuovere e diffondere il valore dell'azione gratuita, della partecipazione responsabile;
- promuovere l'accoglienza degli emarginati presso il Centro di Accoglienza "Madonna del Murazzo" e altre strutture;
- promuovere la realizzazione e la partecipazione a eventi di carattere culturale;
- sostenere, valorizzare e riconoscere la famiglia;
- collaborare con le istituzioni e gli enti locali, anche attraverso convenzioni o protocolli, per contrastare la povertà
- realizzare iniziative e offrire servizi senza alcuna discriminazione, di sesso, razza, religione.

IL MANDATO DELLA CHIESA DI MODENA

"La comunità ecclesiale sostenga le strutture della diocesi, in particolare il Centro di Accoglienza *Madonna del Murazzo*, sorto con la collaborazione di tutti, per l'accoglienza e l'ospitalità dei migranti. Si crei al suo interno uno stile di famiglia; si dedichi particolare attenzione alla formazione umana e cristiana degli operatori."

ASSETTO ISTITUZIONALE E BASE SOCIALE

L'associazione Porta Aperta, è un'associazione di volontariato, onlus di diritto, con personalità giuridica, costituita ai sensi della Legge 266/91 con sede legale a Modena in Strada Cimitero S. Cataldo, 117, tel. 059-827870 fax. 059-821002, e.mail infoapa@porta-aperta.org, web www.porta-aperta.org. Porta Aperta opera dal 1978. Formalmente costituita l'11 febbraio 1993,(Ufficio del Registro di Modena n.192).

Iscritta al registro regionale del volontariato decreto del Presidente della Giunta Regionale n.878 del 19 settembre 1994.

Con Personalità Giuridica Determinaz. della Regione Emilia-Romagna N.15919 07/12/2011.

Gli Organi Sociali sono l'assemblea, il consiglio direttivo, il collegio dei garanti e il collegio dei probiviri.

LA BASE SOCIALE

L'**assemblea dei soci volontari** aderenti attualmente è composta da 60 persone.

Il **consiglio direttivo** è composto da 9 membri eletti il 29 aprile 2016 per una durata di due anni:

Luca Barbari

Franco Messorà

Giuliano Venturelli

Paolo Guidetti

Alberto Caldana

Damiano Benatti

Gianpaolo Ronsisvalle

Claudia Canepone

Sofia Gambigliani Zoccoli

Il consiglio direttivo ha eletto **Presidente**:

Luca Barbari

Il **collegio dei garanti** è composto da:

Massimo Giusti

Francesca Pecorari

Matteo Montorsi

Il **collegio dei probiviri** è composto da:

Christian Mattioli Bertacchini

Maria Cristina Rossi

ADOZIONE DI CODICI DI CONDOTTA

L'associazione orienta il proprio operato ai seguenti codici di condotta:

- Carta valori volontariato (reperibile sul sito)
- Carta donazione (reperibile sul sito)
- Manuale per il recupero, raccolta e distribuzione di cibo ai fini di solidarietà sociale
- Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia
- HACCP per gestione cucina (Hazard Analysis Critical Control Point – manuale di autocontrollo igienico sanitario reperibile in sede)
- Documento di valutazione dei rischi

LA RETE DEI NOSTRI PORTATORI DI INTERESSE

Gli stakeholder sono identificati per 'vicinanza/lontananza' dalla mission dell'organizzazione ed identificati in 5 grandi aree:

1. stakeholder interni: volontari, utenti, dipendenti, donatori
2. stakeholder istituzionali: Arcidiocesi, Ente locale, Azienda sanitaria, Regione, Prefettura, Istituti carcerari
3. stakeholder terzo settore: ASVM, associazioni educative, culturali e sportive, cooperative sociali
4. stakeholder informali: parrocchie, gruppi informali, simpatizzanti
5. imprese per la RSI

Porta Aperta ha in atto convenzioni/protocolli con i seguenti organismi:

- Arcidiocesi di Modena-Nonantola
- Comune di Modena
- Prefettura di Modena
- Ausl Modena e Sert
- Casa circondariale Sant'Anna di Modena
- Casa di lavoro di Castelfranco

PORTA APERTA ADERISCE E PARTECIPA ATTIVAMENTE AI SEGUENTI ORGANISMI DI SECONDO LIVELLO

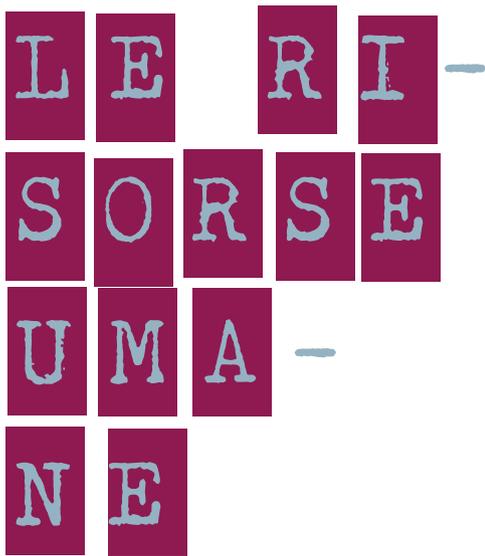
FIOPSD	<i>È inserita nei ruoli di governo attraverso un Consigliere che è Coordinatore Regionale a questo titolo partecipa alle riunioni regionali del Forum Regionale Terzo Settore. Attraverso FIOPSD condividiamo le migliori pratiche nazionali ed internazionali per l'aiuto alle persone senza dimora</i>
ASVM	<i>Partecipa a progetti come struttura strategica di supporto. Attraverso questa collaborazione sviluppiamo nuove progettualità innovative nell'ambito del welfare locale</i>
FORUM TERZO SETTORE MODENA	<i>È inserita nei ruoli di governo attraverso un Consigliere che è nel Consiglio Direttivo del Forum Provinciale. Attraverso questa collaborazione condividiamo le strategie del Terzo Settore modenese</i>
AZIENDE MODENESI PER LA RESPONSABILITÀ SOCIALE	<i>Partecipa a progetti come struttura strategica di supporto. Attraverso questa collaborazione manteniamo attento e vivo il dialogo con le imprese riguardo la responsabilità delle attività sulla società. Una scelta condivisa e consapevole oggi può migliorare il domani di tutti</i>
LIBERA contro le mafie	<i>Aderiamo e ci supportiamo condividendo i valori e le strategie</i>
SIMM società italiana medicina migrazioni	<i>È inserita nei ruoli di governo attraverso un Consigliere che è in Consiglio Regionale. Attraverso questa collaborazione garantiamo il diritto costituzionale alla salute</i>
RES RETE ECONOMIA SOLIDALE	<i>È inserita nei ruoli di governo attraverso un Consigliere. Attraverso questa collaborazione, condividendo strategie e progetti sviluppiamo, dal basso, economie circolari nella realtà modenese</i>
FORUM FAMIGLIE	<i>Consigliere delegato</i>

ETICITÀ:

Porta Aperta opera secondo i valori riportati nello statuto e in particolare nell'art. 3 (finalità), inoltre l'organizzazione fa riferimento a:

- carta dei valori del volontariato;
- RSI (responsabilità sociale d'impresa) aderendo all'associazione delle imprese modenesi per la responsabilità sociale;
- legalità (aderisce a Libera).





IL VOLONTARIATO

Pur traendo origine dal principio evangelico della solidarietà (art. 2, comma 2 Statuto), tutti coloro che condividono il primato della persona umana trovano in Porta Aperta uno spazio di impegno.

Il volontariato a Porta Aperta è prima di tutto un'occasione di formazione ed autoformazione, personale e di gruppo, alla solidarietà.

Le proposte di volontariato di Porta Aperta sono articolate in **4 grandi ambiti**:

- **AMBITO 1 - VOLONTARIATO IN ATTIVITÀ PRATICHE** (che non richiedono competenze specifiche)
Prima accoglienza, approvvigionamento e distribuzione alimentari e Progetto Arca - recupero e riuso
- **AMBITO 2 - VOLONTARIATO 'PROFESSIONALE'**
Ambulatorio medico e sportello avvocato di strada
- **AMBITO 3 - VOLONTARIATO DI CONDIVISIONE**
Centro di accoglienza residenziale e appartamenti
- **AMBITO 4 - VOLONTARIATO DI SUPPORTO**
Oltre ai tre grandi ambiti, vi sono delle attività di volontariato meno 'visibili' ma estremamente importanti per il buon funzionamento dell'associazione che operano in campo amministrativo, consulenziale e formativo.

AMMINISTRAZIONE - SEGRETERIA

Volontari con esperienza e competenze specifiche, coadiuvati dal personale amministrativo e da uno studio esterno, garantiscono il rispetto delle procedure e degli adempimenti, supportano nell'elaborazione e nella redazione del bilancio, contabilità analitica e i collegamenti con la contabilità generale per le fasi di controllo di gestione (ABC).

UNITÀ DI PROMOZIONE

Porta Aperta ha messo in campo una serie di competenze e collaborazioni che mirano a **promuovere ed allargare gli orizzonti formativi** di volontari, ospiti e utenti della struttura. E' stata creata un'apposita unità (**Unità di Promozione**) che si occupa di **informare e sensibilizzare le attività** svolte dall'associazione presso scuole, università, associazioni, parrocchie, gruppi scout, centri di aggregazione e contemporaneamente del loro ascolto. Proprio **dall'ascolto dei volontari**, dei donatori e dei simpatizzanti - e dal continuo dialogo con gli ospiti e le persone che usufruiscono dei servizi dell'associazione - Porta Aperta mette in campo **formazione, servizi, momenti di aggregazione**.

FORMAZIONE - SUPERVISIONE

Volontari competenti nei settori formativi, formatori, psicologi, offrono il loro contributo, in corsi di formazione per volontari sull'ascolto attivo, sulla relazione d'aiuto, sulla presa in carico, su altri temi per il funzionamento dell'associazione.

CURA DELLA CASA, UNITÀ di MANUTENIMENTO - RICONOSCIMENTO DELLE COMPETENZE

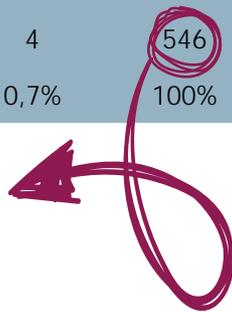
La cura della casa, dei locali e delle suppellettili è un impegno molto importante e che trova risposta in volontari con esperienza in manutenzione, lavori di tinteggiatura, di falegnameria e piccole riparazioni, coinvolgendo gli ospiti del centro.

UNA FOTOGRAFIA DEL VOLONTARIATO A PORTA APERTA

Sono diverse centinaia ogni anno, le persone impegnate nelle attività di volontariato proposte da Porta Aperta. Di seguito i principali dati relativi ai volontari dell'associazione.

Anni volontariato	0-2	3-5	6-8	9-11	12-14	15-17	18-20	totali
Numero di volontari	304	165	50	15	3	5	4	546
Percentuale	55,7%	30,2%	9,2%	2,8%	0,5%	0,9%	0,7%	100%

546
volontari



FEDELTA' DEI VOLONTARI

Fasce di età / anni volontariato	0-2	3-5	6-8	9-11	12-14	15-17	18-20
14-23	41%	32%	11%	6%	10%	0%	0%
24-33	14%	10%	17%	24%	25%	13%	0%
34-43	10%	13%	9%	18%	10%	0%	0%
44-53	16%	18%	26%	16%	20%	12%	0%
54-63	12%	13%	21%	18%	10%	75%	0%
64-73	5%	11%	11%	12%	25%	0%	0%
74-83	2%	3%	5%	6%	0%	0%	0%
84-90	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%

Sono 546 i volontari che hanno prestato servizio durante il 2016. Calcolando una media di circa 1 ora al giorno, 199.220 ore di volontariato in un anno.

 circa 200.000
ore di volontariato

Importante anche la 'fedeltà' dei volontari di Porta Aperta: circa la metà si colloca dai 3 anni in su, fino ad un gruppo di circa 25 persone con un impegno ultradecennale.

Servizio civile volontario

La storia di Porta Aperta è strettamente legata al Servizio civile degli obiettori di coscienza.

Attualmente l'associazione è sede operativa di progetti di Servizio civile nazionale e regionale realizzati dalla Caritas diocesana Modenese.

Dal 2008 sono stati 12 i giovani che hanno svolto Servizio civile presso l'Associazione.

Attualmente sono in servizio 3 giovani.

IL PERSONALE DIPENDENTE

Porta Aperta impiega personale retribuito, nei limiti necessari al regolare funzionamento dell'organizzazione e per qualificare le attività svolte.

Il personale di Porta Aperta ha le seguenti qualifiche: pedagogo, assistente sociale, educatore professionale, operatore sociale generico. Nel corso del 2016 due operatori hanno conseguito la qualifica di educatore professionale.

Sicurezza sul lavoro APA Porta Aperta ha un proprio incaricato per la sicurezza e si è dotata di Documento di Valutazione dei Rischi (art.17 comma 1 lett a Dlgs 81/08).



IL VA- LORE SOCIALE

Prendendo a riferimento il **Codice ETHOS (Linee di indirizzo per il contrasto alla grave marginalità adulta in Italia)** in cui vengono classificate le persone in grave stato di emarginazione, la quasi totalità di coloro che si rivolgono alla nostra associazione vi rientrano pienamente.

CODICE ETHOS (quadro sintetico)

SENZATETTO

1. Persone che vivono in strada o in sistemazione di fortuna
2. Persone che ricorrono a dormitori o strutture di accoglienza notturna

SENZA CASA

3. Ospiti in strutture per persone senza dimora
4. Ospiti in dormitori e centri di accoglienza per donne
5. Ospiti in strutture per immigrati, richiedenti asilo, rifugiati
6. Persone in attesa di essere dimesse da istituzioni
7. Persone che ricevono interventi di sostegno di lunga durata

SISTEMAZIONI INSICURE

8. Persone che vivono in sistemazioni non garantite
9. Persone che vivono a rischio di perdita dell'alloggio
10. Persone che vivono a rischio di violenza domestica

SISTEMAZIONI INDEGUATE

11. Persone che vivono in strutture temporanee non rispondenti agli standard abitativi comuni
12. Persone che vivono in alloggi impropri
13. Persone che vivono in situazioni di estremo affollamento

LA
PRIMA
ACCO-
GLIEN-
ZA

DIRITTO ALL'INFORMAZIONE, ALLA CITTADINANZA, AL CIBO, ALLA SALUTE, ALLA CURA DELLA PERSONA

Il centro di accoglienza, attivo dal 1991, conosciuto dai modenesi come 'Madonna del Murazzo', rimane **uno dei punti di riferimento più importanti in città**, per chi, adulto, italiano o straniero, si trova in condizione di disagio sociale o sanitario.

La prima accoglienza comprende **servizi a bassa soglia** ad accesso diretto, quali informazione e orientamento, mensa, il bagno docce e magazzino borse, servizi specializzati come ambulatorio medico e sportello di consulenza legale e, recentemente, l'unità di strada.

INFORMAZIONE E ORIENTAMENTO

La prima accoglienza, grazie ad una ampia apertura (tutti i giorni dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 21) garantisce un servizio di informazione e, se necessario, di orientamento ai principali servizi sociali e sanitari della città, pubblici e del privato sociale, grazie anche alla guida multilingue denominata **'A Modena dove andare per ...'**, che raccoglie tutte le indicazioni necessarie per chi è in difficoltà affinché sappia a chi rivolgersi. Alle persone senza residenza che lo richiedono, viene offerta la possibilità di indicare il recapito postale di Porta Aperta.

ACCESSI APA ASSOLUTI

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
N.persone	663	752	800	1045	783	799	979	1028	758
N.accessi	11656	16598	19494	20939	15546	13980	13652	16383	11016

La tabella analizza gli accessi assoluti al servizio prima accoglienza di Porta Aperta mettendoli in relazione a partire dal 2008 fino al 2016. I picchi del 2011 e del 2015 si spiegano rispettivamente, con l'afflusso straordinario nella nostra città di migranti di nazionalità tunisina (Emergenza Nordafrica) e analogo afflusso di migranti di nazionalità pakistana.

IGIENE PERSONALE

La cura della persona è la prima condizione per mantenere o recuperare la **dignità personale**, specialmente per chi è in condizione di grave emarginazione. Il servizio, aperto dal lunedì al sabato in orari definiti, oltre al servizio igienico e di doccia, con asciugamano e bagno schiuma, offre, se necessario, un ricambio di biancheria intima e abbigliamento, eventualmente coperta o sacco a pelo per chi vive in strada e la possibilità di lasciare la propria valigia o borsa in un magazzino. Alle persone che accedono al servizio, al mattino, viene offerto l'equivalente della colazione, una bevanda calda e un dolce.

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
n.persone	193	296	326	423	332	307	423	327	*
n.accessi	1118	2319	2604	2587	2163	1742	1900	1542	*

*Nel 2016 il servizio è stato sospeso per molti mesi causa ristrutturazione bagni.

Dei 1542 accessi nel 2015 al servizio per l'igiene personale, 979 sono relativi a persone che dichiarano di essere senza tetto (homeless) equivalenti a 75 persone, pari al 23% delle persone che usufruiscono del servizio, per una media di 13 accessi ciascuno.

LA MENSA DEL VESCOVO - UN PASTO CALDO GRATUITO, RECUPERO E DISTRIBUZIONE ALIMENTARI

La mensa offre **tutti i giorni** dalle 19 alle 20 circa, **un pasto caldo, completo e gratuito** a persone inviate dal Centro di Ascolto diocesano o dai servizi sociali o che si rivolgono direttamente al centro di accoglienza. E' in corso una sperimentazione di apertura anche a pranzo. Unica condizione di accesso, la *tessera-mensa*, rinnovabile.

Il servizio è garantito da gruppi di volontari che oltre alla distribuzione dei pasti, curano l'**accoglienza** e momenti di **condivisione** nella sala del refettorio dell'antico convento.

Gran parte degli alimentari sono recuperati dalla GDO (grande distribuzione organizzata), mense, aziende produttrici. La cucina e la dispensa sono sottoposte periodicamente a vigilanza da parte dell'Igiene pubblica.

Oltre alla mensa, gli alimentari recuperati in buono stato, vengono distribuiti settimanalmente alle famiglie inviate dal Centro di Ascolto diocesano e qualora vi siano ulteriori eccedenze, onde evitare ulteriori sprechi, il materiale viene ridistribuito alla **rete delle parrocchie** e all'emporio sociale **Portobello**.

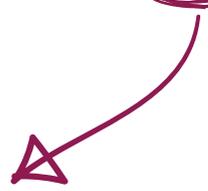
ACCESSI ALLA MENSA

	2008*	2009*	2010*	2011*	2012*	2013*	2014	2015**	2016**
n.persone	784	951	930	1118	938	758	777	644	513
n.accessi	12917	16345	19498	21278	14804	13672	11935	11280	9048

*comprende ospiti area residenziale

**non comprende ospiti area residenziale

9.048
accessi
alla mensa



Degli 11280 accessi alla mensa nel 2015, 4914 (44%) sono di persone che si dichiarano senzateetto (homeless), corrispondenti a 196 individui (30%) sul totale dei 644 persone dello stesso anno. Nel 2016 gli homeless sono il 29% degli accessi e il 21% degli utenti.

RECUPERO E DISTRIBUZIONE ALIMENTARI - LA LOTTA ALLO SPRECO

Porta Aperta è particolarmente impegnata in azioni e progetti **contro lo spreco alimentare**, in collaborazione e con la supervisione di **Last Minute Market e Banco Alimentare**.

A questo scopo ha in atto collaborazioni e progetti con i seguenti organismi:

Banco Alimentare ritiro di alimentari AGEA circa 1000 tonnellate all'anno	Alleanza Coop 3.0 Progetto Brutti ma Buoni circa 8 tonnellate all'anno	Fondazione Gesù divino operaio - ritiro eccedenze agricole circa 150 bancali all'anno	Accademia militare di Modena - ritiro pasti completi da mensa circa 30 kg al giorno	Altri produttori o negozi circa 3 tonnellate all'anno
---	--	--	--	--

Progetti conclusi: Etico&Tipico, CNH/Hera mensa aziendale, Maserati mensa aziendale

Porta Aperta inoltre collabora alla realizzazione delle seguenti **raccolte alimentari**:

- **Colletta Alimentare - Banco Alimentare**
- **Alleanza Coop 3.0** -> due iniziative all'anno
- **Rock NoWar** -> una iniziativa all'anno
- **Portobello/Conad** -> due iniziative all'anno

Gli alimentari recuperati e quelli raccolti, oltre a garantire i pasti alla mensa, vengono così ridistribuiti:

a 439 famiglie per un totale di circa 1.500 persone all'anno inviata prevalentemente dal Centro di Ascolto diocesano	a 15 parrocchie , che, a loro volta, effettuano la distribuzione alimentare, in modo da proseguire il circolo virtuoso del recupero alimentare a vantaggio di chi non ha nulla	a Portobello , Emporio Sociale di Modena, gestito in collaborazione con i Servizi Sociali
--	--	--

AMBULATORIO MEDICO

Attivo dal 1991 grazie ad un gruppo di medici volontari che negli anni è sempre aumentato di numero, fino agli attuali 15, l'ambulatorio offre prestazioni sanitarie qualificate, ovvero un servizio di medicina di base, analogo al medico di famiglia e di somministrazione di farmaci e medicinali rispondendo ai bisogni dei pazienti, quindi **garantendo il diritto costituzionale alla salute**, anche proclamato dalle Nazioni Unite attraverso la **Dichiarazione universale dei diritti umani**, a coloro che non possono accedere al servizio sanitario nazionale: senzatetto, persone di passaggio, stranieri irregolari, persone che hanno perso la residenza.

L'attività dell'ambulatorio e redistribuzione farmaci sono svolte in convenzione con l'AUSL di Modena.

Indubbiamente l'area sanitaria di Porta Aperta e in particolare l'ambulatorio, è il servizio che ha visto il maggiore e costante incremento negli anni ed ha subito l'impatto più pesante, spiegabile dagli afflussi straordinari (come per gli altri servizi, 2011 emergenza Nordafrica, 2015 emergenza Pakistan), ma i numeri del 2016 dimostrano che sull'ambulatorio ricade il maggior onere rappresentato dai profughi e richiedenti asilo presenti sul territorio provinciale (a fine 2016 circa 2000 persone).

Contemporaneamente sono costantemente aumentati sia in termini di visite che di persone, coloro che si ritrovano in grave difficoltà di salute per cause socio-economiche e sono già presenti sul nostro territorio.

VISITE AMBULATORIALI

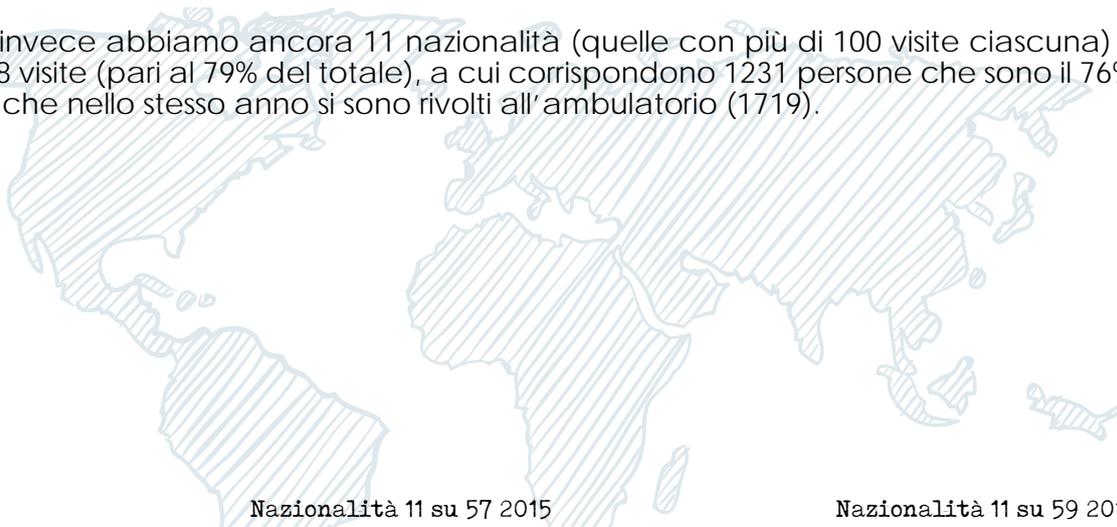
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
n.persone	830	813	658	716	882	1112	1310	1576	1719
n.visite	1852	1859	1672	1693	2318	2989	3626	3483	3938
Media giornaliera (320 gg/anno)	6	6	5	5	7	9	11	11	12

3.938
visite
ambulatoriali

LE NAZIONALITÀ PIÙ RAPPRESENTATE

Considerando quelle che nell'anno hanno registrato più di 100 accessi (visite), abbiamo nel 2015 undici (11) nazionalità che con 2796 visite assorbono il 27% del totale (3483), a cui corrispondono 1243 persone che sono il 79% del totale (1576).

Nel 2016 invece abbiamo ancora 11 nazionalità (quelle con più di 100 visite ciascuna) che totalizzano 3938 visite (pari al 79% del totale), a cui corrispondono 1231 persone che sono il 76% del totale di coloro che nello stesso anno si sono rivolti all'ambulatorio (1719).



Nazionalità 11 su 57 2015

Nazionalità 11 su 59 2016

	N.visite	N.utenti	Media	N.visite	N.utenti	Media
Marocco	763	289	3	1015	348	3
Nigeria	403	218	2	438	228	2
Tunisia	311	104	3	307	118	3
Ghana	232	84	3	228	89	3
Pakistan	214	120	2	273	131	2
Italia	205	80	3	165	65	3
Afghanistan	157	109	1	34	11	3
Ucraina	148	52	3	136	48	3
Gambia	140	87	2	149	93	2
Albania	114	45	3	122	37	3
Camerun	109	55	2	29	17	2
Costa d'avorio	-	-	-	137	60	2
Mali	-	-	-	106	61	2
Altri	687	333	2	799	413	2
Totali	3483	1576	2	3938	1719	2

Se fra gli utenti dell'ambulatorio, isoliamo coloro che si dichiarano senzatetto (homeless), troviamo 151 persone nel 2015 (spiegabile con l'emergenza pakistani) e 86 nel 2016. Di questi, nel 2015 151 dichiarano di non avere la residenza e nel 2016 sono 64. Anche la distribuzione sull'arco temporale, dimostra una presenza costante di homeless sul nostro territorio.

Ambulatorio homeless	2015	2016
	N.utenti	N.utenti
Totale ambulatorio	1576	1719
Totale Homeless	184	86
% su totale	12 %	5 %
Distribuzione homeless	11 anni	12 anni
SI residenza homeless	33	22
NO residenza homeless	151	64

AMBULATORIO HOMELESS - PATOLOGIE

L'esame delle principali patologie che presentano coloro che si dichiarano homeless, sono strettamente collegate alle condizioni di vita, ovvero alla mancanza totale di un alloggio o per l'inadeguatezza. Nella maggior parte dei casi sono patologie riferibili alla popolazione maschile.

Si ritiene che un maggior investimento sociale e sanitario in politiche di Housing First potrebbe far ridurre sensibilmente queste patologie.

PATOLOGIE PIÙ RICORRENTI

Come prevedibile, i medici volontari registrano nella maggior parte dei casi condizioni sanitarie cagionevoli direttamente connesse alla situazione socio economica. Ma subito dopo vengono patologie che sono direttamente connesse a condizioni di vita precarie, prima di tutto per quanto riguarda l'alloggio e le condizioni igieniche.

Patologia riscontrata	Totale 2016
DIABETE MELLITO	22
DISAGIO SOCIO ECONOMICO	374
GRAVIDANZA	5
MALATTIA DEL SANGUE	2
MALATTIE CARDIO VASCOLARI	42
MALATTIE DEL CAVO ORALE	118
MALATTIE DELLA CUTE E ANNESSI	127
MALATTIE DELLA TIROIDE	5
MALATTIE DELL'OCCHIO	39
MALATTIE DELL'ORECCHIO	28
MALATTIE DIGESTIVE	100
MALATTIE INFETTIVE	8
MALATTIE NEUROLOGICHE E PSICHIATRICHE	45
MALATTIE OSTEO ARTRO MUSCOLARI	175
MALATTIE RESPIRATORIE	141
MALATTIE URO GENITALI	51
NEOPLASIE	6
NON SPECIFICATO	429
PAT.DELLA MAMMELLA	1
PATOLOGIE GINECOLOGICHE	1
PAT.DELLA MAMMELLA	2
PATOLOGIE GINECOLOGICHE	5
TOTALE	1719

SPORTELLLO DI CONSULENZA LEGALE

Aperto nel 2007 per iniziativa di un gruppo di neolaureati in giurisprudenza, il servizio di consulenza legale è lo **Sportello locale di Avvocato di Strada**, l'associazione nazionale che garantisce assistenza legale gratuita ai senza dimora.

Le persone accedono al servizio strutturato con circa 15 avvocati volontari del Foro di Modena specializzati nelle varie aree del Diritto (civile, dell'immigrazione, di cittadinanza, penale, amministrativo ecc...) che prestano gratuitamente a turno la propria attività.

Il servizio ha lo scopo di fornire **assistenza legale gratuita** alle persone senza dimora ed a quei cittadini oggettivamente privati dei loro diritti fondamentali.

Lo sportello si configura come un ufficio organizzato parimenti ad un vero e proprio studio legale nell'accoglienza, nella consulenza, nell'istruzione delle pratiche.

UNITÀ DI STRADA

L'Unità di strada è un servizio, nato nel 2013, con lo scopo di portare aiuto alle persone senza dimora, soprattutto durante il periodo invernale. Da allora l'attività si è sviluppata, anche attraverso il confronto con esperienze analoghe di altre città e percorsi formativi specifici, fino a diventare un servizio permanente dell'associazione. L'unità di strada è attiva tutto l'anno e partecipa al progetto "Accoglienza invernale", coordinato dal Comune di Modena.

Il team nel 2016 comprendeva 37 volontari che si sono alternati in due uscite settimanali fissate nelle giornate di martedì dalle 18 alle 20, soprattutto nella zona della Stazione FS, e il giovedì dalle 22 alle 01, con un itinerario che si snoda nei luoghi della città maggiormente frequentati dagli homeless.

Il Servizio Unità di Strada è una "**Porta Aperta sulla Strada**" che trasferisce le sue capacità di accoglienza nei luoghi a rischio, **grazie al presidio e alla prevenzione**. Si tratta di intervenire sugli effetti e rischi legati alla vita in strada, attraverso il contatto diretto con le persone che la abitano e nei luoghi di abituale aggregazione.

La presenza e il dialogo costanti sensibilizzano, promuovono e diffondono una cultura di integrazione e inserimento, riducendo i rischi derivati da azioni compiute sotto l'effetto di sostanze o alcool e **offrendo risposte capaci di ridurre gli interventi di urgenza**, nel più assoluto rispetto dell'autonomia e della privacy delle persone.

L'Unità di Strada esce con un pulmino messo a disposizione dall'associazione Porta Aperta. Le attività principali che vengono svolte sono:

- **monitoraggio** delle zone della città in cui si registra una maggiore presenza, soprattutto notturna,

di persone senza dimora o comunque di persone in difficoltà;

- **costruzione di relazioni** con chi vive sulla strada, in una condizione spesso di isolamento e marginalità;
- realizzazione delle condizioni per favorire l'**accompagnamento ai servizi** per la futura **presa in carico**;
- **distribuzione di generi di conforto**, come coperte e sacchi a pelo, bevande calde, cibo.

L'APPROCCIO DEL SERVIZIO DI STRADA

La specificità del servizio non sono le cose che vengono distribuite, ma la **relazione** che viene offerta, dall'aiuto all'ascolto quale occasione di conoscenza, magari di **amicizia**, al di fuori della solita cerchia di marginali ed esclusi. Attraverso questa relazione si vogliono creare le condizioni perchè la persona possa provare ad emanciparsi dalla condizione di homelessness, avviando un percorso di inclusione sociale.

ACCOGLIENZA RESIDENZIALE

DIRITTO ALLA CASA, DIRITTO ALLA COMUNITÀ

L'offerta di un alloggio dignitoso è parte integrante della **missione di Porta Aperta** - che **mira a portare a zero il numero dei senzatetto** - ed è quello che la città si aspetta dall'associazione. Con questo obiettivo, nel corso degli anni, Porta Aperta ha cercato di rispondere a questo **diritto fondamentale della persona**, cogliendo i nuovi bisogni emergenti (i senzatetto prima, i migranti economici poi, i richiedenti protezione internazionale, le persone a rischio sanitario, i minori extracomunitari non-accompagnati) e spesso **anticipando e sperimentando nuove forme di intervento, sempre in collaborazione** e in collegamento con le **istituzioni** e gli **enti locali**.

Fra il 2015 e il 2016 quest'area di intervento è stata protagonista di un percorso di riorganizzazione.

Porta Aperta ha approfondito criteri minimi di accoglienza e metodi di presa in carico delle persone. Questo cambiamento, non ancora completato, può essere sintetizzato nello slogan '**da dormitorio a centro di accoglienza residenziale**'.

Proprio come **punto di incontro** per favorire l'acquisizione di competenze pratiche da parte degli ospiti (pulizie, piccoli lavori "di casa" quali tinteggiatura e lavoretti di manutenzione dei propri ambienti) è nata l'**Unità di manutenzione**. Volontari, e a turno **ospiti che diventano parte attiva**, impegnano parte del proprio tempo alla cura dei propri e comuni spazi.

Se consideriamo il rapporto fra persone che si rivolgono al centro e numero di persone che riusciamo ad accogliere in una struttura residenziale, è evidente la **sproporzione fra il bisogno di alloggio** per chi si trova in condizione di grave emarginazione e la nostra **capacità di rispondervi**.

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
N.persone che si sono rivolte al centro di accoglienza	663	752	800	1045	783	799	979	1028	758
N.persone accolte in area residenziale (centro accoglienza + appartamenti+emergenze)	75	113	120	192	82	101	123	185	117
% accolti area residenziale su totale accessi a centro accoglienza	11%	15%	15%	18%	10%	12%	12%	18%	15%

AREA RESIDENZIALE CENTRO DI ACCOGLIENZA

L'area residenziale del centro di accoglienza ospita **fino ad un massimo di 25 persone**, in stanze con non più di 2 posti ciascuna, una doccia e un servizio igienico ogni tre persone, due locali lavanderia e due ampi spazi per incontri e attività comuni.

Sono inserite persone, adulti, maschi, italiani e stranieri, in situazione di particolare disagio ed emarginazione che necessitano di una presa in carico e del supporto di servizi specializzati.

I principali enti invianti sono: il Comune di Modena, altri comuni, il Centro di Ascolto diocesano, il Sert e la Prefettura.

SECONDA ACCOGLIENZA

Per favorire ulteriormente percorsi di autonomizzazione, l'associazione mette a disposizione di persone o famiglie che hanno concluso il progetto personale o che comunque garantiscono buoni livelli di affidabilità, **quattro appartamenti**.

Mediamente il periodo di permanenza è di sei mesi, rinnovabili; le spese dell'affitto, delle utenze ed eventualmente degli interventi dell'educatore sono garantite dalla associazione e a seconda dei casi agli ospiti viene richiesto un contributo in base alle loro possibilità.

Anno	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Persone accolte	11	12	11	16*	14	22**
N.appartamenti	2	2	2	2	3	4

* 1 famiglia ** 2 famiglie

ACCOGLIENZA INVERNALE ED INTERVENTI RESIDENZIALI EMERGENZIALI

L'associazione collabora stabilmente col Comune di Modena per garantire, durante il periodo invernale, interventi di **tutela delle persone che vivono in strada**, offrendo posti letto, servizio di mensa ed il supporto dell'ambulatorio medico.

Il servizio ha come **primo obiettivo la salvaguardia della vita** e viene data priorità alle persone con certificazione medica che ne attesta la condizione di particolare difficoltà.

Accoglienza straordinaria 2015-2016

E' il caso del numeroso gruppo di persone che dall'agosto 2015 stazionavano nel Parco Novi Sad e che, grazie all'interessamento dell'Arcivescovo e del Sindaco di Modena, sono stati accolti da ottobre 2015 ad aprile 2016 presso i locali attigui al centro di accoglienza, nel Convento di S.Cataldo, gestiti da Porta Aperta.

Inizialmente si trattava di **47** persone di diverse nazionalità e successivamente il numero si è stabilizzato in **25** individui tutti di nazionalità pakistana che sono stati accolti fino a maggio 2016 e per i quali sono state disposte le pratiche per il rilascio del permesso di soggiorno ai fini del riconoscimento dello stato di asilo politico.

Nel periodo che va dal **2008 al 2016**, sono stati ben **233** gli inserimenti presso il Centro di Accoglienza di Porta Aperta a tutela della salute delle persone durante il periodo invernale.

Lo 'zoccolo duro' della grave emarginazione sociale a Modena

I cambiamenti che sono intercorsi nell'ultimo decennio, hanno sottoposto anche il centro di accoglienza di Porta Aperta ad una duplice pressione:

- ▶ persone di passaggio che per svariati motivi transitano per la nostra città;
- ▶ uno **'zoccolo duro'** di persone in grave o gravissima condizione di emarginazione sociale che negli anni è costantemente aumentato di numero.

Se nel primo caso assistiamo a **ondate** che in determinati periodi fanno aumentare in maniera esponenziale il numero delle persone e degli accessi (dall' "emergenza Nordafrica" nel 2011 all' "emergenza Novi Sad" nel 2015 ...), nel secondo caso si tratta di persone che appartengono al nostro territorio ed alle nostre comunità, che oramai da anni vivono in quasi totale dipendenza dai servizi di bassa soglia, come quelli di Porta Aperta e non solo.

Quante sono queste persone?

Se stiamo solo alle dichiarazioni degli interessati contiamo:

PERSONE CHE SI DICHIARANO SENZA TETTO	2015	2016
N. persone che si dichiarano senza tetto che hanno avuto accesso alla mensa	196	105
N. persone che si dichiarano senza tetto che hanno avuto accesso all'ambulatorio	184	86

La differenza fra un anno e l'altro è dovuta all'emergenza pakistani del 2015.

Se guardiamo invece all'evoluzione dei servizi principali troviamo:

	Totale persone 2016	N. persone che hanno avuto accesso nel 2016 con il primo accesso distribuito nei 10 anni precedenti	%
Mensa	513	209 (concentrati in 3 nazionalità Marocco, Tunisia e Italia)	41%
Ambulatorio	1628	543 (concentrati su 3 nazionalità Marocco, Nigeria, Tunisia)	33%

Analogamente per classi di età:

	Totale persone 2016	N. persone che hanno avuto accesso nel 2016 con il primo accesso distribuito nei 10 anni precedenti	%
Mensa	513	266 (concentrati in 4 classi di età 30-40; 40-50; 50-60; >60)	52%
Ambulatorio	1628	586 (concentrati su 3 classi di età 30-40; 40-50; 50-60)	36%

Presupponendo che gli utenti della mensa siano inclusi in quelli dell'ambulatorio, avremmo la seguente situazione da ritenersi permanente sul nostro territorio **(limitatamente alle persone che si rivolgono a Porta Aperta e quindi a livello cittadino sono molto di più):**

oltre
500
persone

in condizione di emarginazione e comunque esposte allo scivolamento nella grave o gravissima emarginazione gravemente dipendenti da servizi assistenziali

circa
100
persone

senza tetto o comunque senza alloggio adeguato in condizione di grave emarginazione totalmente dipendenti da servizi assistenziali

A questo quadro si aggiungono, periodicamente, situazioni emergenziali di persone italiane o straniere, che transitano dalla città.

Porta Aperta aderisce al progetto di accoglienza diffusa promosso dal Comune di Modena e dalle realtà locali del Terzo settore, finalizzato all'accoglienza in famiglia di giovani richiedenti asilo e rifugiati.

Il **progetto 'WelcHome'** intende sperimentare una nuova forma di accoglienza, più rispondente ai bisogni dei giovani migranti, in contesti, come quello familiare, che favoriscono maggiormente la riuscita di percorsi individualizzati che valorizzano le capacità di autonomia e il progetto di vita del ragazzo in forza all'inclusione sociale.

Le famiglie e i giovani vengono inseriti sulla base di progetti specifici e con il costante supporto di personale specializzato, quali assistenti sociali e psicologo.

IL CONTRIBUTO DI PORTA APERTA

APA è fra i promotori di questa innovativa modalità di accoglienza che è in corso di sperimentazione a Modena.

Oltre ad aver contribuito all'elaborazione del progetto ed alla definizione delle modalità di selezione delle famiglie e dei giovani da inserire, Porta Aperta partecipa al tavolo progettuale in cui viene seguito e monitorato il progetto.

In particolare l'associazione è impegnata nella promozione del progetto attraverso azioni di informazione e sensibilizzazione rivolte ai propri volontari ed alla rete di relazione costruita negli anni ed attiva in azioni pratiche su questi argomenti.

FAMIGLIE ACCOGLIENTI

In questi primi mesi di attività sono stati realizzati due cicli informativi – formativi, almeno 3 incontri con esperti, a cui hanno partecipato circa 50 persone ognuno.

Fra i partecipanti a questi incontri diverse famiglie hanno manifestato un interesse concreto ad accogliere giovani immigrati.

Con queste è iniziato il percorso di conoscenza con il supporto di personale esperto (assistente sociale e psicologa).

Attualmente sono 12 le famiglie che sono impegnate nell'accoglienza dei giovani, in base a un progetto personalizzato in cui per ognuno sono definiti obiettivi, tempi e attività.



IL PROGETTO: DALLO SPRECO AL VALORE, PER LA SALVAGUARDIA DEL CREATO

Dal 2008, in una struttura e in un'area messa a disposizione dall'Arcidiocesi di Modena-Nonantola, grazie al fondamentale contributo di Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, è attivo un Centro di Raccolta di mobili, oggettistica per la casa, abbigliamento e tanto altro.

Prendere, produrre e buttare - lo sappiamo bene - non è più sostenibile. Il centro ARCA mira a rigenerare - in autonomia e/o collaborazione con altri enti che ne condividono valori e/o finalità - quanto scartato dalla cittadinanza, trasformando i rifiuti in risorsa per i meno abbienti, valorizzando gli scarti dei consumi estendendo il ciclo di vita dei prodotti.

Un piattaforma che mette in pratica **sistemi di recupero e di riutilizzo** di ciò che già si ha a disposizione, tutto materiale usato ma ancora in buono stato che **sottrae centinaia di tonnellate all'anno dal ciclo dei rifiuti**, quindi **riducendo** l'utilizzo di **discariche**, oltre ad **offrire piccole occasioni occupazionali** a persone in forte difficoltà e promuovendo **nuovi stili di vita improntati alla sobrietà ed alla salvaguardia del Creato: non una tendenza ma una necessità.**

Il centro per il recupero e riuso è aperto da lunedì a sabato in orari predefiniti. Tutti possono accedere al centro e a fronte degli oggetti o materiale che scelgono viene richiesto un piccolo contributo finalizzato a sostenere le attività del centro di accoglienza.

Il materiale raccolto viene ridistribuito gratuitamente alle persone o famiglie segnalate da servizi sociali pubblici o del privato sociale o da parrocchie o agli ospiti del centro di accoglienza.



RECUPERO MOBILI USATI ED OGGETTISTICA

L'associazione raccoglie mobili usati di ogni tipo, oggettistica per la casa, elementi di arredamento, purché in buone condizioni. Il materiale può essere conferito direttamente presso il magazzino oppure ritirato a domicilio.



RECUPERO ABBIGLIAMENTO

Gran parte dell'attività del progetto Arca, grazie ai numerosi volontari, è assorbita dal recupero, selezione, esposizione e distribuzione di abbigliamento di ogni tipo: calzature, accessori, biancheria, coperte, lenzuola, asciugamani.

Periodicamente il settore abbigliamento del progetto Arca propone alla città la **sfilata di moda degli abiti usati** che riscuote sempre particolare apprezzamento.



IL CHARITY SHOP

Sito in centro storico in via dei Servi, il **Charity shop** è occasione di incontro e di conoscenza delle persone e delle attività di Porta Aperta.



IL PICCOLO LABORATORIO SARTORIALE

Collegato al magazzino abbigliamento è la piccola sartoria sita in via Carteria, sempre in centro storico, aperta con la collaborazione della Parrocchia di S. Agostino. Oltre a piccoli interventi di riparazione, la sartoria realizza piccoli oggetti per la casa, con il coinvolgimento anche di volontari. Esperienze molto positive sono state realizzate con richiedenti asilo di origine africana dotati di ottime esperienze sartoriali.

Il contributo di Porta Aperta all'economia circolare

Il progetto Arca di Porta Aperta, si inserisce in un **cambiamento culturale**, in cui tutto ciò che non è più utilizzato, non è considerabile uno scarto, per il semplice motivo che **l'ambiente non è in più in grado di assorbire le attuali quantità di rifiuti**.

Con questa consapevolezza supportata dalla legislazione comunitaria, nazionale e regionale, Porta Aperta intende portare il proprio contributo specifico alla **economia circolare**, coniugando la **salvaguardia dell'ambiente** con la **promozione umana**, raccogliendo così le sollecitazioni della **enciclica 'Laudato sii'** di Papa Francesco.

Il materiale recuperato e donato

Difficile monitorare il materiale raccolto, quanto di esso viene recuperato e quanto finisce comunque nel ciclo dei rifiuti. Attualmente, secondo il criterio del numero di pezzi, viene monitorato il materiale raccolto nel progetto Hera **'Cambia il finale'** per **ridurre il conferimento di ingombranti alle isole ecologiche o il loro abbandono in strada**.

Hera - Cambia il finale

Tipologia di ingombrante	2016 n.pezzi ritirati
Mobili	610
Biciclette	11
Elettrodomestici voluminosi RAEE	157
Piccoli elettrodomestici	3
Indumenti	40
Altro	36
Totale	856

La distribuzione gratuita su invio

Una parte del materiale donato viene ridistribuito gratuitamente a persone e famiglie inviate da diversi enti (Centro di Ascolto diocesano, servizi sociali e altri) e agli ospiti di Porta Aperta.

Anno	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Persone inviate	393	488	508	386	786	650
N.pezzi distribuiti gratuitamente	2148	4624	5039	4394	3957	2642
TOTALE	53	44	57	18	65	40

OPPORTUNITÀ OCCUPAZIONALI

L'altra ricaduta positiva è sulla persone, in quanto il progetto Arca offre loro piccole opportunità occupazionali e di volontariato che consentono di inserirsi in percorsi di reinserimento sociale

Dal carcere

volontariato

44 persone (dal 2012 al 2016)

(detenuti che usufruiscono di questa misura a seguito di autorizzazione del giudice)

Inserimento

lavorativo

tirocini

9 persone (dal 2012 al 2016)

PRODURRE - PENSIERO - SOCIALE

ApaLAB è la nuova area organizzativa, trasversale ed a supporto delle aree operative che ha contribuito a rendere concrete nuove unità e a riorganizzarle con particolare riferimento al miglioramento e snellimento delle procedure delle attività quotidiane dell'associazione.

Iniziative promozionali

Porta Aperta aderisce e partecipa alle seguenti iniziative di informazione e promozione dell'azione gratuita e del volontariato:

<p>Le Officine della Solidarietà</p>	<p>Progetto di promozione della cittadinanza attiva, percorsi di solidarietà già avviati nelle classi o nelle scuole finalizzati ad un primo incontro tra studenti, mondo del volontariato locale e del terzo settore. Laboratori e percorsi creati sono stati sviluppati grazie alle collaborazioni con gli enti locali ed il supporto di ASVM.</p>
<p>Giovani all'arrembaggio</p>	<p>Iniziativa che prevede numerose attività, come ad esempio lo stage di 20 ore che i ragazzi svolgono all'interno delle associazioni di volontariato, il progetto annuale del campo di volontariato coordinato dal Centro Servizi per il Volontariato con la partecipazione di Croce Rossa, Croce Blu e Protezione Civile, o il progetto di peer educator in cui i volontari illustrano le attività svolte nel mondo del volontariato agli studenti degli istituti superiori.</p>
<p>Alternanza scuola lavoro</p>	<p>Opportunità e pratiche a confronto finalizzata alla formazione degli studenti ed all'arricchimento e rinnovamento dei curricula offerti dai percorsi di studio vigenti. Grazie alla pratica del lavoro si acquisiranno competenze, abilità e conoscenze mediante esperienze dirette.</p>
<p>Interventi su richiesta presso scuole, parrocchie e associazioni</p>	<p>L'associazione di Volontariato Porta Aperta Onlus, coerentemente con la propria missione si reca presso gli enti per raccontare la propria attività in favore degli ultimi</p>
<p>Testimonianze ed esperienze presso APA</p>	<p>I gruppi che lo richiedono possono venire a porta Aperta per fare esperienze dirette della nostra attività</p>

Strumenti di sensibilizzazione

L'associazione, grazie alla collaborazione di volontari ed associazioni, si è dotata di alcuni strumenti di sensibilizzazione:

Cittadini attivi, la guida al volontariato

Argini margini, il libro fotografico di Luigi Ottani e Laura Solieri con prefazione di don Luigi Ciotti

La parte che resta, il film documentario curato da Cristiano Regina e Voice Off

RICERCA FONDI (FUNDRAISING)

Porta Aperta, negli anni, si è guadagnata la simpatia di tante persone, semplici cittadini, volontari, persone che hanno fruito dei servizi, aziende, amici e sostenitori, che la fanno destinataria di atti di donazione nelle più svariate forme.

L'attenzione ai **donatori** è l'altro grande impegno dell'associazione, adottando strumenti di programmazione e rendicontazione dei fondi raccolti, unitamente alla prassi dei ringraziamenti, sia per le donazioni occasionali, che periodiche, fino al 5x1000.

A supporto della ricerca fondi, e non solo, l'associazione è dotata di un servizio di **comunicazione sociale** (newsletter, web, social network) e da poco ha attivato al proprio interno un team che si occupa di **fundraising** che mira all'informazione ed al coinvolgimento della cittadinanza per la ricerca di fondi su progetti specifici.

I donatori di Porta Aperta

Sono 672 le persone che dal 2008 fanno donazioni in denaro. Nella maggior parte si tratta di medie e piccole donazioni, ma abbastanza regolari, che testimoniano anche in questo modo il riconoscimento e la stima verso Porta Aperta. Ad ogni donazione viene inviata una lettera di ringraziamento e la ricevuta per le detrazioni fiscali.

Anno	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	tot
N. donazioni	76	92	122	117	112	128	178	182	147	1154
N. donatori	37	54	75	79	53	70	104	113	87	672

672
donatori



PROGETTAZIONE

Una caratteristica di Porta Aperta, sta nella **capacità anticipatrice** di cogliere i cambiamenti sociali. La **progettazione sociale** è una funzione fondamentale che l'associazione oltre a **confermare** intende **sviluppare, valorizzando esperienze e professionalità specifiche, partecipando a reti progettuali**, col terzo Settore, fondazione enti locali e soggetti imprenditoriali.

I PRINCIPALI PROGETTI AVVIATI NEL 2015 E 2016

Spes → Progetto ministeriale volto a potenziare i servizi per il sostegno economico e l'occupabilità dei beneficiari dell'**Emporio sociale Portobello**, in linea con il modello dei "one-stop-shops" proposti dal Social Investment Package della Commissione Europea.

Progetto 'WelcHome' → Il progetto "**WelcHome, accoglienza in famiglia**", promosso dal Comune di Modena insieme al Terzo Settore e le associazioni di volontariato, con l'obiettivo di **sperimentare forme innovative di accoglienza di richiedenti asilo in contesti non istituzionalizzanti** come le famiglie residenti nella nostra città, **integrando il sistema attuale**, basato quasi esclusivamente sull'inserimento in comunità e in gruppi appartamento.

Festival della migrazione / Diritto al Viaggio → **Evento dedicato al tema delle migrazioni**, dei migranti e dei paesi che li ricevono: la migrazione vista come ricchezza e come opportunità. **Tre giorni di incontri, riflessioni, immagini e condivisione ma anche di proposte giuridiche, confronti e formazione**

Sartoria Sociale / Charity Lab → Un laboratorio in cui **lavorano insieme italiane e giovani stranieri**, in difficoltà umane ed occupazionali. Qui fantasia e voglia di fare **danno forma, colore e stile a prodotti recuperando e migliorando** stoffe e abbigliamento usato che diventano **oggetti belli e pratici per la casa**.

Portobello Emporio Sociale → **Portobello è un progetto di comunità** che coinvolge cittadini, imprese, associazioni e istituzioni ed è un luogo in cui si produce solidarietà: **non solo un supermercato "speciale"**, quindi, **ma un luogo in cui ci si mette a disposizione degli altri "come si può"**, chi donando tempo o denaro, chi "ricambiando" quanto ricevuto dall'Emporio con una attività di volontariato da svolgere nella struttura o nelle associazioni del territorio. Non un obbligo per le famiglie che hanno accesso al progetto ma un modo per responsabilizzare all'attenzione per l'altro.

Homeless zero → Proseguo di **'Accogliere per ricominciare'**. L'obiettivo è quello di **rafforzare la rete regionale dei soggetti pubblici e privati che offrono servizi ai senza dimora**, diffondendo best practice quali: Housing First, Ambulatori sociali, Servizi di prossimità come quello dell'Unità di Strada

FORMAZIONE E SUPERVISIONE

In un'organizzazione basata su valori immateriali, come la gratuità e la solidarietà, è fondamentale **che le persone e le relazioni fra di esse, siano costantemente accompagnate da azioni di riflessione, motivazione, qualificazione e manutenzione.**

IL PROGRAMMA FORMATIVO

Nel programma annuale associativo, Porta Aperta offre i seguenti interventi formativi:

Contenuti	Programma	A chi è rivolto	Da chi è condotto
CORSO SULLA RELAZIONE D'AIUTO E L'ASCOLTO ATTIVO	Ciclo di 5 incontri ogni 15gg. Iscrizione e frequenza obbligatoria	Volontari dell'associazione che vogliono approfondire il loro impegno	Psicoterapeuta volontaria
CORSO ALIMENTARISTI	4 ore come previsto dalla normativa regionale	Volontari della mensa e recupero alimentari	Medico igienista volontario
CORSO PRIMA ACCOGLIENZA	Da poco attivato, consta in incontri di 2 ore ogni 15 gg.	Ospiti e utenti del centro di accoglienza	Direttore
SICUREZZA	Corsi per preposti, addetti primo soccorso e prevenzione incendi	Personale dipendenti e volontari con responsabilità specifiche	Consorzio solidarietà sociale

Porta Aperta per la responsabilità sociale

È da considerarsi ormai superato il tempo in cui la semplice affermazione di valori solidaristici, costituiva garanzia della bontà di una organizzazione.

“E, d'altra parte, la misericordia senza giustizia si ridurrebbe a un alibi paternalistico, finirebbe per legittimare ogni comportamento illegale: troppe scelte ai limiti oppure oltre i limiti del lecito si sono compiute e si compiono, ammantandole dell'espressione: “a fin di bene”.

Sono parole del nostro Arcivescovo, **don Erio Castellucci**, come preferisce farsi chiamare, in occasione dell'apertura della Porta Santa del Duomo di Modena il 13 dicembre 2015 nell'Anno del Giubileo straordinario della Misericordia.

Da questa responsabilità non è esente nemmeno Porta Aperta che della *reputazione* e della *trasparenza* intende fare non tanto delle dichiarazioni di principio, ma una prassi concreta su cui misurare la propria credibilità, ma soprattutto la capacità di rispondere alle persone che, oggi vittime di oppressione ed emarginazione, si attendono non solo un aiuto, ma la restituzione, nell'esercizio di diritti e di doveri, della propria dignità. Anche per questi motivi Porta Aperta ha aderito nel 2015 all'**Associazione Aziende Modenesi per la Rsi** (responsabilità sociale d'impresa).

ARTE MIGRANTE SI RACCONTA

Il progetto prende ispirazione e nome dal gruppo "Arte migrante" di Bologna, città nella quale è attivo già da cinque anni. A Modena l'iniziativa nasce nella primavera 2015 grazie ad alcuni studenti dell'Università di Modena e Reggio Emilia, dell'Università di Bologna e ad alcuni membri dell'associazione Porta Aperta uniti dal desiderio di formare anche nella loro città un gruppo composto da persone di diversa nazionalità, cultura, condizione sociale. La diversità di provenienza, di tradizione e punto di vista è la ricchezza intorno alla quale si costruisce il gruppo. Il progetto si propone come scopi l'incontro fra culture, l'inclusione, l'integrazione sociale, la valorizzazione della creatività, per eliminare il razzismo in ogni sua forma. Il mezzo principale su cui si intende basare la condivisione e la comunicazione è l'arte. Il gruppo è aperto a chiunque condivida i valori fondamentali che stanno alla base del progetto: l'interesse per i popoli e le culture del mondo, per l'individuo in quanto tale, per la condizione e l'esperienza del migrante, per l'espressività e l'arte come strumenti per stabilire una relazione fra mondi diversi, la volontà di creare uno spazio libero di crescita e arricchimento personale e collettivo. Alla base delle nostre azioni c'è un proverbio importante: "l'uomo si realizza solo se è capace di sedersi per terra al livello dell'altro e parlare con lui finché non gli diventa amico" (proverbio Malawi).

Il gruppo si riunisce una sera a settimana (tutti i lunedì) dalle ore 20.30 alle ore 23.30 nella parrocchia della BVA (via Guido Rangoni 26). La serata si compone di tre momenti: si inizia con la presentazione in cui ciascuno si descrive in breve (nome, provenienza, attività); il secondo momento è la cena in cui si mangia e si beve ciò che i partecipanti hanno portato (mai alcolici! Crediamo infatti in un divertimento sobrio e con il nostro stile cerchiamo di incentivare le persone dipendenti da sostanze alcoliche che hanno partecipato al nostro incontro alla sobrietà) e si conclude col momento più ricco della serata: le performance. È il momento di chiunque si senta di volere condividere qualcosa con il gruppo: una canzone, una danza, una poesia, una lettura, una performance teatrale, un progetto. Il momento del lunedì è come una agorà: cerchiamo infatti di creare uno spazio libero di espressione dove chiunque, anche chi quotidianamente è ai margini della società, si pone allo stesso livello di qualsiasi altra persona e condivide il medesimo diritto di parola. La ricchezza della serata si nota anche nella "povertà" del materiale necessario al suo svolgimento: tappeti su cui sedersi, piatti e bicchieri per mangiare insieme e qualche strumento musicale (cajon, jambè e chitarre che il gruppo ha recuperato nel tempo), a sottolineare il fatto che non sono le cose, ma le persone che partecipano il vero tesoro della serata.

Dalla serata inaugurale in data 18 maggio 2015 ad oggi si sono creati rapporti di reale amicizia tra persone di diversa provenienza e di diversa estrazione sociale, grazie anche alla cadenza settimanale degli incontri, che ha fatto del lunedì sera un punto fisso di ritrovo. L'identità non assistenziale del gruppo mira a sconfiggere qualsiasi tipologia di stigmatizzazione, tanto da essere coordinato da chiunque voglia impegnarsi per il progetto senza distinzioni di sesso, provenienza o condizione sociale. Il protagonismo all'interno del gruppo è pertanto garantito non dalla condizione dell'individuo, ma dalla sua

stessa voglia di spendersi nel progetto e dal suo spirito di iniziativa. Il numero di partecipanti alle serate è cresciuto molto nel tempo e rimane molto variabile: si uniscono a noi in media 50-90 persone ogni lunedì.

Insieme a gruppi di altre città abbiamo organizzato nel giugno 2016 un **campeggio** in cui abbiamo svolto workshop teatrali ed artigianali e organizzato conferenze con avvocati, con giornalisti e con professori dell'Università di Bologna. Sta quindi originandosi sempre più un respiro nazionale del progetto che conferisce allo stesso anche una rilevanza importante nel contesto sociale italiano. Sta emergendo poi l'esigenza di strutturare il gruppo tramite l'istituzione di una associazione.

Il 18 Dicembre 2016 presso il teatro La Tenda è stato messo in scena uno spettacolo teatrale intitolato "**Arte in Valigia**" costruito con tutte le condivisioni più belle inerenti al tema del viaggio, a cui hanno assistito più di 200 persone.

Durante il primo anno di Arte Migrante Modena sono emerse diverse idee per ampliare ancora di più il progetto e nel corso dell'inizio del 2017 sono iniziati i primi due laboratori. Punto fermo del progetto è che tutte le attività siano gratuite per permettere la partecipazione a tutti senza porre alcun ostacolo, tenuto presente che ci rivolgiamo soprattutto a persone senza un reddito fisso (studenti, migranti e senza fissa dimora in particolare).

Da gennaio 2017 è nato il laboratorio "**Italiano Migrante**". L'obiettivo alla base del progetto è aiutare persone non madrelingua ad acquisire maggior dimestichezza con la lingua italiana. L'incontro si svolge con cadenza settimanale, ogni giovedì sera dalle 20.15 alle 21.30 presso la parrocchia di San Pio X. Non è strutturato come una scuola di lingue tradizionale, ma come una "conversation class", in cui il numero dei madrelingua è quasi uguale a quello degli studenti. In questo modo possiamo accogliere persone anche con livelli molto differenti di preparazione. Ogni mese, durante tutti e quattro gli incontri, viene affrontato un argomento (il lavoro, il cibo, le indicazioni stradali e così via); tramite diversi giochi ed esercizi teatrali ed espressivi alleniamo sia il parlato che lo scritto. Alla serata partecipano circa 7-8 madrelingua e 10-12 ragazzi stranieri. Il materiale necessario al laboratorio cambia di volta in volta in base agli esercizi pensati per l'incontro, ma le spese sono sempre molto contenute.

Da marzo 2017 è nato il laboratorio "**Musica migrante**". Il laboratorio si svolge ogni martedì presso **Porta Aperta** dalle 20.30 alle 22.00. Durante i primi tre incontri i ragazzi si sono adoperati per la costruzione di tre cajon, partendo dal legno e trasformandolo in strumento musicale da poter suonare durante le serate di Arte Migrante. Per i martedì successivi si alternano lezioni di percussioni e di chitarra. Durante ogni serata partecipano circa 12-15 persone tra cui anche ospiti di Porta Aperta.

In questi due anni di attività, Arte Migrante ha collaborato con diverse associazioni che operano nel sociale nella realtà comunale e provinciale di Modena e organizzato insieme a queste alcuni eventi. Riteniamo infatti che sia importantissimo creare una rete tra le varie realtà che operano nell'ambito

del servizio alla popolazione e con le associazioni e i gruppi di migranti per sensibilizzare fette della popolazione più ampie e realizzare il sogno di una civiltà più giusta e accogliente, nell'ottica pratica di un'integrazione reale. Tra le tante collaborazioni citiamo: -

- quella con il gruppo dell'unità di strada di Porta Aperta che opera nell'ambito dell'assistenza per persone senza fissa dimora con la quale abbiamo cooperato nelle ronde della solidarietà che si svolgono settimanalmente a Modena, nelle quali si fornisce assistenza ai senza fissa dimora;

- quella con l'ONG Bambini nel Deserto nell'ambito del Festival della Cooperazione internazionale il 17 giugno 2016, un festival che si tiene ogni anno a Modena e che coinvolge circa un migliaio di persone e differenti associazioni ed enti;

- quella con la Cooperativa Caleidos di Modena in occasione della Festa del Rifugiato "Runaway" l'11 giugno 2016 ed in tanti altri eventi; quella nell'ambito della mobilitazione cittadina "Un fiore come un uomo" svoltasi il 22 maggio 2016 con la partecipazione di diverse associazioni modenesi (tra le quali citiamo l'Unione Giuristi Cattolici di Modena, Azione Cattolica di Modena, Agesci Zona di Modena, Centro Sportivo Italiano di Modena, CSI Modena Volontariato, integraMo, Associazione Porta Aperta);

- quella con le ACLI di Modena nell'organizzazione dell'evento "Sconfiniamo" tenutosi il 24 settembre 2016 in collaborazione con gruppi religiosi ed associazioni di migranti residenti a Modena, la sopracitata Cooperativa Caleidos, l'associazione VoiceOff;

- quella della "Notte dei senza dimora" tenutosi il 17 ottobre 2016 ed organizzata da Porta Aperta in collaborazione con Croce Rossa Italiana e Avvocati di Strada.

- quella del "Festival della Migrazione" tenutosi il 25-26-27 novembre 2016 organizzato da Porta Aperta, durante il quale alcuni dei ragazzi di Arte Migrante hanno avuto l'occasione di raccontare il loro difficile viaggio per arrivare in Italia.

Abbiamo poi partecipato come gruppo a diverse iniziative di cittadinanza come la manifestazione "Non in nostro nome", fiaccolata per la sensibilizzazione alla Pace svoltasi l'1 dicembre in collaborazione con innumerevoli associazioni laiche e religiose di Modena, la proiezione del film "Gli Invisibili" organizzata da Porta Aperta il 14 marzo 2017 presso la tenda, la proiezione del documentario "Wallah Je te jure" organizzata da MisMo il 3 aprile 2017; tenuto incontri di sensibilizzazione alla Pace e alla non violenza nelle scuole di Modena durante le assemblee di istituto e le autogestioni.

Il filo rosso che unisce tutte le nostre attività rimane quello della integrazione, della creazione di nuovi rapporti di amicizia e dell'estinzione del razzismo e della discriminazione.



FOCUS GROUP

multistakeholder

Il 24 febbraio 2017 abbiamo organizzato presso la sede di Porta Aperta un Focus Group: un incontro con alcuni dei nostri principali stakeholders che è parte integrante e fondamentale del processo di redazione del nostro primo Bilancio di sostenibilità. Siamo convinti del fatto che l'iterazione tra individui sia una strategia oltre che una modalità di comunicazione e di ascolto molto interessante, dalla quale possono nascere anche nuove e più profonde interconnessioni e collaborazioni tra chi vi partecipa.

lo scopo era quello di fare il punto della situazione sui progetti di collaborazione già in essere e provare a ragionare insieme su eventuali strategie di miglioramento di tali progetti, oltre che di sviluppo di nuove iniziative comuni.

Al tavolo erano presenti:

- Luca Barbari, Giorgio Bonini, Andrea Chierici di Porta Aperta
- Davide Bigarelli, Area Manager Modena del Gruppo Hera
- Rosa Costantino, responsabile delle relazioni istituzionali e del dipartimento della direzione operativa che si interessa di equity management per l'Azienda Ausl di Modena.
- Andrea Spanò, direttore del distretto sanitario dell'Azienda Ausl di Modena.
- Giuliana Urbelli, assessore al welfare, alla sanità e alla coesione sociale del Comune di Modena.
- Mario Ventura, vice Prefetto e Capo del Gabinetto della procura di Modena nonché dirigente dell'area I4 che si occupa di immigrazione.
- Andrea Cavallini e Paola Ducci consulenti dell'agenzia di comunicazione Mediamo in qualità di organizzatori e mediatori del focus.

Nelle giornate precedenti all'incontro era stato fornito a tutti i membri che avrebbero partecipato al tavolo una copia del capitolo n. 3 del nostro Bilancio di sostenibilità che illustra dettagliatamente tutti i servizi che Porta Aperta svolge sul nostro territorio ed in particolare riporta una descrizione delle collaborazioni in essere con gli stakeholders coinvolti.

A ciascuno di loro è stato chiesto di rispondere ad una domanda di carattere generale uguale per tutti e ad una più tecnica e specifica del loro settore di appartenenza.

Al tavolo era stato invitato anche il Vescovo di Modena, Don Erio Castellucci che purtroppo per impegni improvvisi non è riuscito a partecipare ma che ci ha inviato le risposte alle domande che riportiamo qui di seguito.

DOMANDA
GENERALE
per tutti

Rispetto a quanto già in atto come si potrebbero perfezionare e ampliare nuove collaborazioni e servizi?

“Partendo dal presupposto che le relazioni tra Porta Aperta e la Prefettura fino ad ora sono state prevalentemente mediate dall’Amministrazione comunale nell’ambito di temi quali la sicurezza allargata, la sicurezza del territorio e la sicurezza della cittadinanza, ora invece il rapporto è diventato diretto da quando si è verificata l’emergenza profughi. Porta Aperta quindi è diventata un interlocutore privilegiato per quanto riguarda la fase dell’accoglienza e dell’assistenza dei richiedenti asilo che si concretizza sia soddisfacendo ai principali bisogni primari della persona che ideando e collaborando con la prefettura per perfezionare insieme progetti di inclusione, di integrazione e di comunicazione di valori che favoriscano nel più breve tempo possibile l’inserimento di queste persone nella nostra società”.

RISPOSTA
Mario
Ventura

“Parto facendo riferimento ai due principali progetti di collaborazione tra il gruppo Hera e Porta Aperta che sono “Cambia il Finale” (si veda in merito il dettaglio nel capitolo 3 n.d.r.) che permette di trasformare rifiuti ingombranti dei cittadini in “non rifiuti” con la possibilità di essere riutilizzati e “Cibo Amico”, un progetto per il recupero di pasti in eccedenza dalle mense aziendali che nel modenese ha coinvolto CNH”.

Il Gruppo Hera potrebbe aiutare Porta Aperta a monitorare e calcolare in termini di peso ed economici quanto l’associazione contribuisce alla riduzione del conferimento dei rifiuti in discarica e quindi al risparmio che genera nella catena di smaltimento dei rifiuti stessi sul territorio di Modena. Inoltre Hera propone di continuare e potenziare la collaborazione oltre che con Porta Aperta anche con l’Ausl e il Comune per l’organizzazione di giornate formative all’interno dell’Emporio Sociale Portobello (vedi sempre il capitolo 3 n.d.r.) mirate ad offrire sostegno ed informazione alle famiglie in temporanea difficoltà economica che non riescono a far fronte al pagamento della bolletta, su una migliore gestione delle proprie risorse o sulle procedure per usufruire di fondi di aiuto affinché si eviti il blocco della fornitura di acqua luce e gas”.

RISPOSTA
Davide
Bigarelli

“Oltre alle collaborazioni già in atto che abbracciano le attività di ambulatorio sarebbe interessante farsi promotori con l’associazione Porta Aperta di progetti specifici che vadano nella direzione di costruire sempre più salute attraverso la promozione di sani e corretti stili di vita anche laddove vi è povertà. Questo potrebbe essere realizzato attraverso materiale informativo da distribuire all’interno della struttura ai propri ospiti ma anche attraverso attività molto pratiche e laboratoriali con gli ospiti stessi su tematiche quali la sana e corretta alimentazione correlata alla lotta allo spreco, la lotta all’abuso di alcool, la lotta al fumo e alle sostanze stupefacenti, la divulgazione di informazione sui rischi e la diffusione delle epidemie, la promozione della campagna delle vaccinazioni anti influenzali e altre iniziative”.

RISPOSTA
Rosa
Costantino
e Andrea
Spanò

“La collaborazione fra l’Amministrazione comunale e Porta Aperta è sempre stata molto elevata. L’amministrazione da tempo chiede un incremento di posti letto per la prima accoglienza compatibilmente con le esigenze strutturali. In collaborazione con Hera (che ha fornito la piattaforma progettuale), con Federfarma, con le Farmacie comunali, con il Cus Modena e le associazioni Ant e Porta Aperta è in partenza il progetto per il recupero e il riutilizzo dei farmaci dove le ultime due associazioni citate sono i destinatari finali che si occuperanno della redistribuzione dei farmaci all’interno delle loro strutture. Per quanto riguarda i servizi strutturali, conformemente alle guide ministeriali e regionali sul PON marginalità adulti, si stanno costruendo delle progettualità dietro al fatto che esistono dei finanziamenti pari a circa 100.000 euro all’anno finalizzati alla costruzione di nuove strutture idonee per offrire servizi a questa tipologia di marginalità. In tutta questa serie di attività Porta Aperta è un interlocutore privilegiato per il ruolo che ha e perché l’idea dell’amministrazione è quella di indire bandi di co-progettazione e non semplici gare di appalto finalizzate solo alla ricerca del preventivo economicamente più vantaggioso”.

RISPOSTA
Giuliana
Urbelli

“Nel tavolo di confronto che abbiamo attivato da circa un anno tra diocesi e Porta Aperta stiamo ridefinendo i termini del nostro rapporto, consapevoli che mentre la Caritas è una articolazione della Chiesa di Modena, Porta Aperta è una associazione di laici cristiani, con una storia che la rende esemplare, è una associazione emblematica tra quelle di ispirazione cristiana della diocesi di Modena che svolge un servizio prezioso”.

RISPOSTA
Don Erio
Castellucci



**DOMANDA
SPECIFICA**
per la
prefettura

Oltre all'accoglienza dei profughi in struttura, è interessata a sperimentare l'accoglienza diffusa in piccoli gruppi e/o presso famiglie disposte all'integrazione nel tessuto sociale del territorio?

“La risposta è assolutamente positiva in quanto l'orientamento dell'amministrazione locale va in questa direzione attraverso il nostro coinvolgimento nel progetto del Comune di Modena denominato “WelcHome” (vedi capitolo 3). La difficoltà sta però nel reperimento di famiglie che possano rendersi disponibili e Porta Aperta potrebbe fare da snodo e da mediatore in questo servizio dopo aver offerto la primissima accoglienza ai profughi. Ma esiste un altro sostanziale problema che è quello dell'innatività dei profughi che come si sa, se lasciati tutto il giorno a non fare nulla oltre ad abbruttirsi nell'animo poiché si sentono inutili, contribuiscono ad acuire nella popolazione locale il senso di rifiuto e ribellione contro gli stranieri creando una distorta visione e percezione, addirittura numerica, della loro presenza effettiva nella comunità. Per far fronte a questo problema Porta Aperta può rendersi promotore di attività di volontariato alle quali queste persone possono aderire. Ma nello stesso tempo, laddove le attività richiedono una formazione specifica il gruppo Hera per esempio potrebbe intervenire nella formazione delle persone nell'ambito di sua competenza. Un'interessante triangolazione tra prefettura Hera e Porta Aperta potrebbe essere quella di reclutare volontari tra i profughi che vengano adeguatamente formati per contribuire ad una maggiore pulizia della città e nei casi più specifici addirittura si potrebbero creare degli interventi correttamente retribuiti”.

RISPOSTA
Mario
Ventura

**DOMANDA
SPECIFICA**
per gruppo
Hera

Come è possibile trovare un sistema compatibile e sostenibile per monitorare tutto il materiale recuperato e poi diviso in scarto e rifiuto?

“Premesso che Hera già monitora a livello numerico tutti i prodotti di “Cambio al finale”, potrebbe forse contribuire, come già fatto per il Centro Servizi per il Volontariato, a finanziare un sistema informativo indispensabile per monitorare meglio la situazione. Inoltre Hera già ha calcolato globalmente quanto l'attività di “Cambio il Finale” fa risparmiare al gestore attraverso il metodo SROI che è un procedimento strutturato con il fine di comprendere, determinare e gestire il valore degli impatti sociali, economici e ambientali generati da un'attività o un'organizzazione. Il dato andrebbe calcolato solo per Porta Aperta”.

RISPOSTA
Davide
Bigarelli

**DOMANDA
SPECIFICA**
per Ausl

Come potrebbe essere strutturato un maggior raccordo tra i servizi sanitari del distretto e le diverse attività di Porta Aperta?

"Partendo da tutte le attività di collaborazione che ci sono già in essere un punto di raccordo potrebbe essere quello di una più efficace collaborazione tra Porta Aperta e la direzione distrettuale attraverso un tavolo tecnico dove possono essere sviscerate le esigenze dell'associazione in relazione con quanto la direzione distrettuale può offrire in termini di risorse. Da lì potrebbero scaturire progetti che abbraccino vari ambiti ed attività dell'azienda sanitaria come per esempio un percorso privilegiato per le visite specialistiche".

RISPOSTA
Rosa
Costantino
e Andrea
Spanò

**DOMANDA
SPECIFICA**
per amministrazione
comunale

Oltre alle convenzioni già in atto, come vede la collaborazione con Porta Aperta per i servizi innovativi quali l'Housing First e l'Unità di Strada?

"In quest'ambito il Comune ha fatto domanda alla regione per ottenere finanziamenti su tre linee:

- un servizio di Unità di strada professionale che affianchi quella volontaria sul modello bolognese
- l'ampliamento e l'individuazione di due appartamenti idonei per il servizio di Housing First (vedi cap. 3)
- la realizzazione in collaborazione con partner del terzo settore e con l'Azienda Ausl di Modena di un Centro Diurno dove si svolgano basilari attività per persone con la tipologia di disagio definito sociale e di abuso di sostanze stupefacenti".

RISPOSTA
Giuliana
Urbelli

**DOMANDA
SPECIFICA**
per
Diocesi

*Oltre le attività già in atto
come intende sviluppare
la collaborazione
pastorale?*

“Caritas dovrebbe attivare una consulta prevista a livello statutario, per confrontarsi con tutte le associazioni e realtà che la compongono. In questa consulta sarà presente anche Porta Aperta. Per quanto riguarda il complesso del Murazzo, dove Porta Aperta ha la propria sede, nelle intenzioni della Diocesi, sarà un segno delle opere di misericordia spirituali e corporali, che sono profondamente intrecciate e non stanno le une senza le altre. Da una parte, quindi - soprattutto quando sarà riaperta al culto la Chiesa - avvalendoci anche del ministero dei padri Giuseppini, si cercherà di offrire assistenza spirituale ai pellegrini; e, continuando ad usufruire del servizio della Confraternita del Suffragio e dei diaconi, si continuerà ad assistere chi accompagna al cimitero una persona cara o semplicemente visita il cimitero. Dall'altra, si proseguirà nell'assistenza alle persone bisognose: attraverso Porta Aperta, il Comune (che coinvolgerà la Croce Rossa), i Fratres Mutinae. La Caritas diocesana, come espressione diretta della Chiesa locale, coordinerà l'intero progetto. La diocesi continuerà a mantenere a disposizione di Porta Aperta i locali attuali della sua sede e, nei limiti del possibile, ne metterà a disposizione anche altri”.

RISPOSTA
Don Erio
Castellucci

CONCLUSIONI

Secondo il giudizio di tutti i partecipanti l'esperienza è stata molto positiva in quanto ha permesso di fare il punto sulla situazione collaborativa attuale tra Porta Aperta e i suoi principali stakeholders facendo da catalizzatore di futuri progetti per migliorare quanto già in atto sul territorio e per pianificare nuove forme di sinergia comuni. Sono emersi spunti di futuri progetti e collaborazioni, creando così un clima di collaborazione che stimola Porta Aperta a continuare nella sua attività potendo far conto sul supporto di questi importanti stakeholder. Lo stesso tavolo, magari allargato ad altri soggetti, sarà nuovamente organizzato nei prossimi mesi per verificare i progressi e gli obiettivi che ci si è posti in questa prima edizione.



MOHAMMED

LA RETE DELLE NOSTRE COLLABORAZIONI - RAZIONALI

LA RETE DELLE NOSTRE COLLABORAZIONI: UN IMPEGNO CONDIVISO (DATI RIFERITI AL 2016)

Porta Aperta svolge le proprie attività, coerentemente alle finalità statutarie (art.3 statuto), in collaborazione con enti e organizzazioni del territorio.

Porta Aperta vuole dare visibilità e forza ai valori e ai principi che la animano, e che guidano le azioni e la cultura dell'Associazione non limitandosi ai soli aspetti finanziari e contabili. Avendo chiara questa visione, persegue il raggiungimento dei risultati rispetto all'obiettivo di **portare a zero il numero dei senza tetto**.

L'adozione del Bilancio di Sostenibilità è uno tra i principali strumenti che rappresentano la volontà di Porta Aperta di **restituire trasparenza** a chi le ha donato fiducia ed impegno attraverso qualunque forma di donazione.

Raccogliere i fatti, **formalizzarli e diffonderli internamente ed esternamente**, con la pratica della **buona comunicazione**, migliora costantemente la coerenza tra gestione e strategie dell'associazione; consolida l'adesione grazie alla valutazione dell'operato; rafforza l'identità e la cultura organizzativa rispondendo alla propria missione e semplificando nuove collaborazioni.

Diamo qua di seguito il quadro sintetico delle principali collaborazioni, del livello di formalizzazione e dei loro contenuti.

Collaborazioni

In questo ambito rientrano le collaborazioni istituzionali sotto forma di convenzioni o protocolli per la realizzazione di **attività continuative e progetti** o per **interventi di emergenza**.

Casa circondariale
S. Anna di Modena



Accordo per favorire l'inserimento di detenuti nelle attività di volontariato dell'associazione.

Unimore



Convenzione per facilitare l'inserimento di studenti in attività di volontariato, stage o tirocini

Istituti scolastici
medi-superiori
e altre
organizzazioni



Accordi e progetti per favorire l'inserimento di studenti in attività di volontariato o per l'alternanza scuola-lavoro:

- Giovanni all'arrembaggio
- Si può fare
- Sigonio
- Studenti in prima linea – ist. Sacro cuore
- Say yes – prolungamento estivo di Giovanni all'arrembaggio
- Progetto sospensione scolastica(csv)
- Officine della solidarietà

Partnership

In questo ambito l'associazione ha in atto accordi formalizzati sotto forma di procedure, per il recupero e il conseguente utilizzo secondo i propri fini statutari, di materiale di genere diverso.

- Hera** → Accordo per il progetto 'Cambia il finale' per la riduzione di ingombranti nel ciclo dei rifiuti. Il materiale, conferimento direttamente o ritirato domicilio, si configura come donazione e come tale utilizzato per le finalità associative.
- Banco Alimentare / AGEA** → Accordo che prevede da parte dell'associazione il ritiro periodico di generi alimentari destinati a persone e famiglie in condizione di povertà.
- Coop.Alleanza 3.0** → Accordo per il progetto 'Brutti ma buoni' finalizzato a ridurre lo spreco di alimentari ancora consumabili dalla grande distribuzione, prevede da parte dell'associazione due ritiri settimanali da supermercati locali.
- Accademia militare di Modena** → Accordo per la riduzione dello spreco alimentare di cibo cotto dalla mensa, che prevede il ritiro giornaliero da parte dell'associazione.
- Fondazione Gesù operaio** → Accordo per il ritiro periodico dalla piattaforma di Bologna di eccellenze agricole, verdura e frutta.
- Rock No War** → Collaborazione per la realizzazione di una raccolta alimentare a livello provinciale annuale.
- Portobello e parrocchie** → Accordo per la gestione ottimale dei generi alimentari recuperati e la loro redistribuzione.
- Last Minute Market** → Consulenza per l'attivazione e la gestione del recupero di generi alimentari e lotta allo spreco.
- Rete delle Mense Solidali Geminiane** → Formata da parrocchie, P.A., Mensa Ghirlandina, Fondazione Auxilium, Food For Soul.

Donatori

Nel corso degli anni sono costantemente aumentate le persone o gli enti che esprimono la loro adesione alla nostra associazione attraverso una donazione in denaro. Si tratta di offerte di diversa entità, occasionali o costanti, generiche o finalizzate, ma comunque importanti non solo per il sostegno che portano, ma perché esprimono la vicinanza alle finalità di Porta Aperta.

Grandi donatori

Riferito al 2016: N. donatori 9 - Totale donazioni: € 36.198

Piccoli donatori

Riferito al 2016: N. donatori 138 - Totale donazioni: € 23.075

Fornitori

Per realizzare le proprie attività, gestire le diverse strutture, realizzare i progetti, Porta Aperta si avvale di una molteplicità di fornitori. Di seguito i principali fornitori e relativi costi.

Costo	Euro	% sul totale
Beni di consumo per i servizi (alimentari, igiene personale, arredamento)	77.159,54	8,28%
Telecomunicazione, reti, informatica	7.770,93	0,83%
Sicurezza, pulizie/igienizzazione, manutenzione, servizi ambientali	31.123,46	3,34%
Utenze (acqua, luce e gas)	44.088,27	4,73%
Trasporti, veicoli, manutenzione	29.150,48	3,13%
Forniture per ufficio, fotocopie, cancelleria	4.345,96	0,47%
Comunicazione, stampe, promozione volontariato	13.807,86	1,48%
Affitti e spese condominiali	37.194,91	3,99%
Formazione e consulenza	36.667,32	3,93%
Assicurazioni	4.194,83	0,45%
Totale	931.936,67	

Il caso Menù

Menù è una storica azienda modenese, **leader nel settore alimentare**, conosciuta a livello internazionale. Nel 2012 è stata fortemente danneggiata dal terremoto che ha colpito il nostro territorio, ma nonostante ciò viene annoverato come uno dei casi esemplari di ricostruzione e di continuazione dei livelli produttivi ed occupazionali.



Fin dal trasferimento di Porta Aperta al centro di accoglienza 'Madonna del Murazzo', la Menù è stata una dei più importanti donatori. Recentemente è stato stabilito un accordo che vede la **collaborazione sotto due profili: da un lato la parte di donazione viene resa stabile secondo quantità e tempi predefiniti; in secondo luogo la Menù diventa anche un fornitore di generi alimentari a condizioni agevolate.**

Riteniamo questo un modello interessante di collaborazione in cui il donatore diventare anche fornitore, in quanto si condivide il medesimo obiettivo della solidarietà a chi si trova in difficoltà.



LA CRE -
AZIO -
NE DI
VALORE E
ECONO -
MICO

DAI NUMERI AL VALORE

Le performance di un'organizzazione non sono da ricercarsi solo nel risultato dell'esercizio economico realizzato e dal suo utile: i numeri per quanto importanti sono solo uno dei fattori che concorrono a valutare i punti di forza e di debolezza dell'organizzazione e le ricadute che si hanno sulla società. È pertanto indispensabile adottare una prospettiva più ampia che insieme ai fattori economici includa anche quelli socio-ambientali.

A questo proposito, in termini di azioni e costruzioni sociali, dirette ed indotte, Porta Aperta – avvalendosi di una comunicazione trasparente delle proprie attività – intende coinvolgere direttamente le persone affinché, potendo osservare chiaramente le finalità dell'associazione, possano continuare a sostenere la sua crescita e la ricerca costante di miglioramento.

Questo dato, in primo luogo, permette di quantificare i **risparmi** a livello locale e la **ricchezza** che è stata **diffusa** dall'Associazione Porta Aperta Onlus, evidenziando come sia stata prodotta e come venga distribuita ai portatori di interesse.

Tutti i dati si riferiscono al bilancio consuntivo 2016 approvato in assemblea a maggio 2017.

ENTRATE PER AREE

Qui di seguito analizziamo le entrate di Apa e la loro suddivisione per centri di costo:

SUDDIVISIONE DELLE ENTRATE PER CENTRI DI COSTO	Importi in euro	% sul totale
Struttura principale (Madonna del Murazzo)	110.324,56	12,17%
Prima Accoglienza	57.251,56	6,31%
Mensa	124.312,92	13,71%
Doccia	2.725,27	0,30%
Servizi Magazzino Borse	2.725,30	0,30%
Accoglienza Residenziale	269.770,52	29,75%
Ambulatorio	18.761,04	0,30%
ApaLab	2.662,80	0,29%
Uffici amministrativi / Locali Str. Cimitero San Cataldo 113	2.725,27	0,30%
L'arca - Centro di raccolta e distribuzione di Porta Aperta	228.885,52	25,24%
Arca charity shop Via Servi	26.370,31	2,91%
Arca charity shop via Nievo	16.719,13	1,84%
Arca charity Lab	6.463,61	0,71%
Accoglienza in Appartamento di Via Gramsci 385 int. 25	14.016,68	1,55%
Accoglienza in Appartamento di Via Gramsci 385 int. 21	7.456,91	0,82%
Accoglienza in Appartamento di Via Fregni 139	7.456,91	0,82%
Accoglienza in Appartamento di Via Boninsegna 94	2.725,27	0,30%
Unità di strada	2.725,27	0,30%
Avvocati di strada	2.725,27	0,30%

Analizzare la performance economica di un'organizzazione come APA significa prendere in considerazione e valutare il valore economico generato e distribuito agli stakeholder.

SUDDIVISIONE DELLE ENTRATE DI APA		Importi in euro
1	Convenzione con enti pubblici e Diocesi	€ 316.637,62
2	Donazione e offerte	€ 59.273,65
3	Attività commerciale marginale	€ 320.012,51
	Di cui:	
	Arca	224192,32
	Charity Shop1 – Via servi	78087,99
	Charity Shop2 – Via Nievo	13993,86
	Laboratorio di sartoria – Via Cateria	3738,34
4	5xmille	€ 9.496,36
5	Progetti vari	€ 180.709,05
6	Altre voce di bilancio	€ 20.674,93
	TOTALE	€ 906.804,12

In particolare, per ciò che riguarda la Arcidiocesi di Modena-Nonantola, il contributo ha concorso significativamente:

- alla prima accoglienza, permettendo un pasto caldo alle persone in strada;
- all'accoglienza residenziale delle persone segnalate dal Centro di Ascolto della Caritas;
- alla distribuzione alimentare alle famiglie inviate dal Centro di Ascolto della Caritas e dalle Parrocchie di Modena.

In generale, a vario titolo, le donazioni ricevute, hanno concorso al miglioramento delle attività e dei servizi alla persona.

Questo dato, in primo luogo, permette di quantificare i **risparmi** a livello locale e la **ricchezza** che è stata **diffusa** dall'associazione Porta Aperta Onlus, evidenziando come sia stata prodotta e come venga distribuita ai portatori di interesse.

VALORE ECONOMICO GENERATO ATTRAVERSO LE ENTRATE IN DENARO

TOTALE ENTRATE 2016	906.804,12
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	931.936,67*
DISAVANZO DI SERVIZIO	-25.132,55

*Questo dato in primo luogo permette di quantificare quanta ricchezza è stata generata attraverso le donazioni e le offerte, le campagne di raccolta fondi, le convenzioni con gli enti pubblici e la diocesi, la raccolta attraverso il 5x 1000, le attività commerciali marginale (i Charity shop, il progetto Arca e il laboratorio di sartoria di via Carteria), le quote associative, le convenzioni di altri comuni, e la vendita del libro *Argini margini*. Di seguito vedremo il dettaglio.

VALORE ECONOMICO DEI BENI ALIMENTARI DONATI A PORTA APERTA E REDISTRIBUITI

STIMA VALORE ECONOMICO GENERATO *	603.671,91
Forni	41.400,00
Frutta & Verdura	207.000,00
Agea	58.941,91
Progetto "Brutti ma Buoni" (rif. anno 2015)	296.330,00

*Questo dato comprende il valore di tutta la merce che transita per Porta Aperta ma che non è contemplata nella rendicontazione economica poiché è stata donata a titolo gratuito all'associazione. Essa comprende: alimenti raccolti nei forni (pane e simili), frutta e verdura proveniente da Fondazione Villa Pallavicini di Bologna, merce proveniente da Agea (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) reperita presso il Banco Alimentare di Parma e merce di varie tipologie provenienti dal progetto brutti ma buoni di Coop.

VALORE ECONOMICO GENERATO E DISTRIBUITO 1.535.608,58*

*questo dato comprende sia il valore economico generato e distribuito proveniente dalle entrate che quello generato dai beni di consumo raccolti.

Ogni euro impiegato a Porta Aperta nel 2016 ha generato per la comunità € 1,65

**TOTALE ENTRATE**

906.804,12 euro

**PERDITA PARI A:**

25.132,55 euro

Pur rimanendo prioritario per Porta Aperta raggiungere la sostenibilità economica, strumento imprescindibile per raggiungere i suoi obiettivi statutari, il 2016 è stato caratterizzato da alcune spese straordinarie relative, da una parte, all'avvio di investimenti e progettualità di carattere pluriennale, quali il rifacimento dei servizi igienici al Murazzo, la sostituzione del server, l'avvio del festival della Migrazione e, dall'altra parte, a situazioni non preventivabili ad inizio esercizio, quali la riduzione del contributo diocesano, l'incendio all'Arca ed il sostegno all'accoglienza straordinaria di persone richiedenti asilo voluta dalla Diocesi nell'estate 2016 nei locali adiacenti alla sede di Porta Aperta. L'insieme di questi elementi ha influito sul risultato economico".

I PRINCIPALI PROGETTI AVVIATI NEL 2016

Spes
€ 26.991,45

Potenziare i servizi per il sostegno economico e l'occupabilità dei beneficiari dell'Emporio sociale Portobello, in linea con il modello dei "one-stop-shops" proposto dal Social Investment Package della Commissione Europea.

Festival della migrazione - Diritto al Viaggio
€ 61.811,48

Un evento dedicato al tema delle migrazioni, dei migranti e dei paesi che li ricevono: la migrazione vista come ricchezza e come opportunità. Tre giorni di incontri, riflessioni, immagini e condivisione ma anche di proposte giuridiche, confronti e formazione. Evento promosso da Fondazione Migrantes, con il contributo di FCRM, Comune di Modena, e numero imprese, realizzato da Porta Aperta.

Sartoria Sociale - Charity Lab
€ 5.000,00

Progetto che riunisce sarti e amanti del cucito, un laboratorio in cui lavorano insieme italiane e giovani stranieri, in difficoltà umane ed occupazionali. Qui fantasia e voglia di fare danno forma, colore e stile a prodotti recuperando e migliorando stoffe e abbigliamento usato che diventano oggetti belli e pratici per la casa.

In riferimento a tutto l'anno 2016, qualificando ulteriormente i contributi ricevuti per i servizi e i progetti di Porta Aperta, si evidenziano le seguenti voci:

Natura dei contributi	Importi
Donazioni (erogazioni liberali)	€ 59.273,65
Il 5 x 1000	€ 9.496,36
Contributi da Fondazioni:	
FCRM	€ 20.000,00
Fondazione Sias	€ 2.000,00
Caritas Migrantes	€ 20.000,00
Arcidiocesi di Modena-Nonantola	€ 90.000,00



PORTA APERTA E L'AM- BIENTE

PORTA APERTA pone una particolare attenzione alla sostenibilità ambientale attraverso investimenti ed attività specifiche.

Raccolta differenziata

Separazione indifferenziato da umido a destinazione compostaggio-scarti della cucina con ritiro giornaliero.

Separazione carta e cartone, plastica e lattine – conferimento giornaliero.

Smaltimento prodotti di ufficio

Dotazione di appositi contenitori per lo smaltimento di toner e cartucce stampanti.

Utilizzo cartucce stampanti rigenerate.

Smaltimento centro recupero e riuso-irrecuperabile

La frazione irrecuperabile del materiale raccolto presso il centro Arca viene smaltito gratuitamente grazie ad accordo con Hera.

Smaltimento centro recupero e riuso-recuperabile

La frazione di materiale recuperabile viene differenziato ed inviato agli appositi centri di recupero: legno, ferro.

Utilizzo esclusivo di acqua da rete idrica per il consumo alimentare

Adozione impianto addolcitore ed erogatore acqua minerale naturale.

Impianto solare termico per produzione acqua calda sanitaria

L'impianto serve l'area residenziale del centro di accoglienza e il servizio igiene personale e docce.

Impianto fotovoltaico per produzione energia elettrica (40kw)

L'impianto sostituisce il tetto della struttura che ospita il centro per il recupero e il riuso.

Riscaldamento

Il Centro di accoglienza è dotato di 4 caldaie, tutte a condensazione.

Adesione al programma Energia solidale di Sinergas

I CONSUMI

	2015		2016	
Energia elettrica	Kw 139.594,93	€ 22.000,88	Kw 132.571,22	€ 19.272,16
Gas metano	Mc 28.398,67	€ 15.403,62	Mc 28.338,35	€ 15.842,05
Acqua	Mc 3.759,42	€ 10.938,89	Mc 3.058,85	€ 8.974,06
Tari		€ 4.470,95		€ 4.672,47



I NOSTRI OBIETTIVI - VI

RELAZIONE PROGRAMMATICA 2016 -2018

I principali obiettivi di Porta Aperta sono stati approvati nell'ultima assemblea ordinaria dello scorso 29 aprile 2016 di cui diamo la sintesi in 7 punti.

Obiettivo	Motivazioni	Azioni
Orientare il servizio e la testimonianza al valore della Misericordia	Offrire possibilità di rigenerazione delle motivazioni interiori. Tra il 2015 ed il 2016 vi è stato il Giubileo della Misericordia	Creare luoghi e tempi da dedicare alla spiritualità e agli aspetti relazionali a sostegno di singoli, gruppi e parrocchie, come nel caso del pellegrinaggio a Roma in occasione del Giubileo dei senza dimora con Papa Francesco
Riconoscere il diritto alla libertà di movimento	Rinnovare l'impegno all'accoglienza e all'inclusione di profughi, migranti e cittadini europei in difficoltà. Il 2016 si è tenuto il Festival della Migrazione sul tema del 'Diritto al viaggio'.	Qualificare il servizio di accoglienza e sperimentare nuove modalità di presa in carico focalizzate sul percorso della persona in difficoltà, della sua presa in carico e della sua integrazione nella società.

Riaffermare il ruolo politico del volontariato

Si riconoscono nella Carta dei valori del volontariato: il volontariato [...] partecipa attivamente [...] alla crescita del sistema democratico; [...] sollecita la conoscenza ed il rispetto dei diritti [...]

Lavorare affinché le applicazioni delle linee guida vengano recepite anche in Emilia Romagna e a Modena. Partecipare alla vita sociale idee e proposte e contribuire a rimuovere le disuguaglianze, favorendo la coesione sociale anche attraverso nuove iniziative e progetti

Favorire l'applicazione in Emilia Romagna e a Modena delle "Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia"

In particolare sperimentare l'azione principale indicata dalle Linee guida: l'housing first, secondo cui la casa è un diritto umano primario, presupposto della presa in carico dei senza tetto

Raccogliere le migliori esperienze a livello italiano (FioPSD ha dato vita al "Housing First Italia Network", a cui Porta Aperta ha aderito) e collaborare affinché anche a Modena l'housing first diventi la politica principale in favore dei Senza Fissa Dimora (S.F.D.)

Valorizzare il progetto di centro di recupero e riuso Arca

Prendersi cura dell'ambiente e promuovere una cultura del riuso è coerente con il prendersi cura delle persone più povere ed emarginate e del Creato

Lavorare in rete con il terzo settore e con gli enti pubblici per favorire l'applicazione della L.R:n. 14/2015 "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari"

Continuo miglioramento del servizio di accoglienza

Proseguire e migliorare, i percorsi avviati, con i principali partners (Comune, Caritas, Prefettura e altri), anche con il supporto di esperti nell'organizzazione di servizi per promuovere la dignità delle persone accolte con interventi che siano efficaci ed inclusivi.

Offrire a volontari ed operatori corsi di formazione, momenti di studio e analisi.

Dotarsi di spazi adeguati per i servizi, accoglienza residenziale e ambulatorio in primis, e per favorire momenti di socializzazione fra volontari ed ospiti

Preservare e accrescere la buona reputazione dell'associazione

Offrire agli interlocutori di Porta Aperta strumenti di verifica degli obiettivi, dei risultati raggiunti e del loro impatto ed efficacia. Implementare e migliorare la comunicazione interna/esterna dell'associazione anche attraverso forme non convenzionali.

Confermare il bilancio consuntivo e il bilancio preventivo, strumenti che, pure non essendo obbligatori, garantiscono maggiore trasparenza e introdurre il Bilancio di Sostenibilità.



STOP THE WAR
* WENT 40-6 *
if you leave me
WORLD
tomorrow

4 STORIE DI VITA

Riportiamo qui di seguito sulla base del materiale a disposizione, in maniera sintetica 4 storie di persone prese in carico nel corso di questi ultimi anni.

Nella presentazione delle storie di vita sono stati tolti tutti i riferimenti che anche indirettamente potrebbero identificare le persone stesse, in modo da rispettare a pieno la loro privacy.

Abbiamo scelto di presentare delle storie diverse sia per il modo in cui si sono approcciate e sia per i percorsi realizzati. Soprattutto ci pare interessante la modalità con cui si sono sviluppati questi percorsi, ovvero quasi mai rientrano in categorie predefinite a cui corrispondono procedure altrettanto stabilite.

Non si tratta di presentare dei casi di successo. È molto difficile stabilire quali siano i casi andati 'bene': non stiamo raccontando un film a lieto fine.

Piuttosto ci chiediamo se abbiamo fatto tutto il possibile per restituire dignità a persone che l'avevano perduta.

Questo affiancamento, in alcuni casi, abbia significato accompagnare la persona fino alla morte facendosi carico di essa e della sua solitudine restituendole così la dignità suprema di non morire in estrema miseria e solitudine.

Forse, allora, queste 4 storie, più che di una serie di 'casi', raccontano di noi. Noi volontari, noi operatori, che attraverso queste persone abbiamo cambiato il nostro modo di vedere la sofferenza, l'emarginazione, il disagio.

Ringraziamo per l'indispensabile lavoro di collaborazione gli operatori e i volontari del Centro di Ascolto diocesano; gli operatori e le assistenti sociali del Servizio Sociale e del Centro Stranieri; gli operatori del Sert e del CSM e delle strutture sanitarie e socio-assistenziali; i volontari ed agli operatori delle strutture dove queste persone sono state impegnate; i volontari e i parroci delle parrocchie e delle strutture religiose che hanno accolto o semplicemente ascoltato.

MARIO: DA HOMELESS A VOLONTARIO

“I miei fratelli? E chi li vede più. Sono solo al mondo”. Mario ha quasi 60 anni: ha iniziato a lavorare a 18 anni, si è sempre dato da fare, poi la crisi, qualche problema di salute, e dal 2007 non lavora più. È arrivato per la prima volta a Porta Aperta nel 2010, senza nessuno a cui fare sapere dove si trovava. “Non ho figli né una moglie” racconta a bassa voce. Per due anni circa Mario ha trascorso la notte in stazione a Modena e poi sul sagrato del Santuario Madonna del Murazzo. In queste condizioni, anche lavarsi per lui era un’impresa e “l’igiene personale era l’ultimo dei miei pensieri”, confessa. Durante la sua permanenza a Porta Aperta, si è tentato di ricucire i legami familiari di Mario, attraverso incontri periodici con il fratello e le sorelle, percorso che è terminato con la disponibilità delle sorelle a concedergli la residenza presso il comune di origine, che ha consentito la presa in carico del Servizio Sociale dello stesso comune. “Sarò sempre grato a Porta Aperta per la possibilità che mi ha dato, a partire dalla borsa lavoro che mi ha permesso di lavorare presso il Centro per il recupero e Riuso di Porta Aperta, attività che, una volta ultimata questa possibilità, mi sono sentito in dovere, a titolo di ringraziamento, di portare avanti, nel tempo libero, in veste di volontario”. Mario è stato successivamente ospitato in uno degli appartamenti di Porta Aperta e durante la sua permanenza di quasi un anno in questo appartamento, è stato seguito in un percorso educativo sulla gestione della stanza e la cura di sé ed è stato attivato un rapporto con la Caritas parrocchiale del comune di origine per il sostegno alla spesa. Mario è stato inoltre coinvolto in alcune attività di socializzazione presso Porta Aperta. “Oggi posso godere di una pensione, mantenermi una stanza e provvedere ai miei bisogni. Quando sono arrivato a Porta Aperta, non avrei mai osato sperare tanto per me stesso”.

OLTRE L'APPARENZA: LA STORIA DI CARLO

Carlo non è della zona, non ha legami con il territorio e, soprattutto, non ne vuole avere con la sua famiglia d'origine. È arrivato a Porta Aperta nel 2015, tramite il servizio dell'unità di strada. "Sono senza lavoro, senza un reddito e non ho una residenza. Non ho altro da aggiungere" afferma, sintetico, il giorno del suo arrivo. Al suo ingresso in centro di accoglienza, sono seguiti colloqui settimanali, incontri anche in contesti informali, che hanno favorito l'inserimento di Carlo in una rete amicale di coetanei. "Sono anche stato accompagnato al Centro per l'Impiego, dove insieme alla persona che ho incontrato abbiamo individuato un corso professionale adatto a me. Mi sono detto: dai, che piano piano magari è la volta buona che mi rimetto in carreggiata". Analogamente, Carlo è stato accompagnato dal medico di base e al CSM e successivamente è stato inserito in un appartamento di Porta Aperta e poi presso una parrocchia, senza mai fargli mancare il sostegno nei momenti di crisi e gestione di episodi di rabbia e forte disagio relazionale. La storia di Carlo insegna quanto sia necessario andare, sempre, oltre l'apparenza e di come ogni fragilità possa essere colmata, accompagnata e spesso anche superata.

RESTITUIRE DIGNITÀ A OMAR

Omar è arrivato a Porta Aperta in possesso di un permesso come “soggiornante di lungo periodo”, condizione che gli è stata revocata per mancanza dei requisiti economici e così si ritrova con un permesso per attesa occupazione prossimo alla scadenza. Quando lo conosciamo, si dice molto preoccupato per la moglie e la figlia, con le quali però è in una relazione ambigua; Omar in passato è stato seguito dai servizi con esiti fallimentari, e anche sul versante degli aiuti informali, ovvero mondo delle parrocchie e del volontariato, i riscontri sono negativi. A questo, si aggiunge un quadro sanitario preoccupante, in quanto, dopo un’operazione alla prostata, Omar ha subito un secondo intervento per complicazioni sopraggiunte. A causa di un grave episodio avvenuto la scorsa estate, a distanza di un anno dalla sua dimissione dal centro, Omar oggi non c’è più, aveva meno di 60 anni, ma durante la sua permanenza in associazione, Porta Aperta è riuscita a fargli riprendere una relazione positiva con i servizi sociali, avviando un percorso di inserimento lavorativo con i servizi preposti, CPI e il Sil.

MATTIA E LA SUA INNATA INDOLE DI ACCUDIRE GLI ALTRI

“Dormo nell'aiuola del parco oppure in cantine e garage messe a disposizione da gente che conosco”. Mattia è quasi sempre ubriaco, non si lava da giorni e giorni, mangia poco e male, da troppo tempo non vede letteralmente un letto. Quando arriva a Porta Aper- ta Mattia presenta un comportamento fortemente oppositivo e provocatorio, a volte anche aggressivo verbalmente. Gli operatori rimangono colpiti dalla sensi- bilità e capacità di Mattia di prendersi cura delle persone più deboli e anziane, incontrate al centro. Inizia così un percorso di affiancamento per sostenerlo nella cura della sua persona e della propria igiene personale e attraverso l'inserimento in piccole attività di volontariato, si cerca di valorizzare queste sue doti inaspet- tate. Contemporaneamente, si è provveduto a riallacciare i legami famigliari, in particolare con il fratello ed è stato avviato un iter per il riconoscimento della residenza anagrafica che ha consentito il ricovero di Mattia presso una casa di cura che ha accertato la sua condizione di insanità mentale.

PER FARE VOLONTARIATO SCRIVI A:

infoapa@porta-aperta.org

PER DONARE:

- Tramite Conto corrente postale:000018048413 abi07601 cab12900 cin C
- Tramite bonifico bancario a AEMIL BANCA Via Emilia Ovest, 115, Modena
Codice IBAN: IT33 U 07072 12901 023000038954
- Indicare sempre la denominazione “Associazione di Volontariato Porta Aperta –ONLUS”

Le donazioni a favore delle ONLUS danno diritto ad agevolazioni fiscali. I versamenti devono essere effettuati in banca o in posta e non in contanti. Va conservata la ricevuta per la dichiarazione dei redditi:

- Erogazioni effettuate da soggetti titolari di reddito di impresa: le erogazioni, per un ammontare complessivamente non superiore al 2 per cento del reddito d’impresa dichiarato, costituiscono “oneri deducibili dal reddito” (art. 100, 2° comma, del TUIR)
- Erogazioni effettuate da privati, sono possibili due agevolazioni alternative, a scelta del contribuente: -detrazione d’imposta del 26% per un importo non superiore a 30.000 euro annui -deduzione dal reddito, nel limite del 10 per cento del reddito complessivo, nella misura massima di 70.000 euro. Il contribuente deve scegliere come “utilizzare” la ricevuta relativa all’erogazione: se fruire della detrazione d’imposta ovvero della deduzione dal reddito (non è possibile cumulare entrambe le agevolazioni).

Il Bilancio di Sostenibilità è stato realizzato
grazie a tutti gli uffici di Porta Aperta
in collaborazione con Paola Ducci e Mediamo.

Grafica e impaginazione: mediamo.net



Porta Aperta - Associazione di Volontariato di Modena
Strada Cimitero S. Cataldo, 117 41123 Modena - Tel. 059827870
www.porta-aperta.org